



ISTITUTO DI STUDI POLITICI ECONOMICI E SOCIALI

INDICE DI PERMEABILITÀ DEI TERRITORI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Realizzato nel quadro del Protocollo d'intesa tra
la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo
e l'Eurispes



ROMA, 15 DICEMBRE 2020



INDICE

INTRODUZIONE.....	5
INDICE DI PERMEABILITÀ ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	7
ANALISI STATICA DELL'IPCO	7
ANALISI DINAMICA DELL'IPCO.....	11
ANALISI DEI GRUPPI	16
SCOMPOSIZIONE DELL'INDICE DI PERMEABILITÀ ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.....	21
CONCLUSIONE	64
APPENDICE METODOLOGICA	67
L'INDICE COMPOSITO	67
DATASET	70
INDICATORI COMPOSITI	71
APPENDICE INDICE DI PERMEABILITÀ ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PER LE REGIONI.....	77



INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni si è assistito, parallelamente all'internazionalizzazione delle attività economiche, al diffondersi delle organizzazioni criminali oltre i propri tradizionali confini territoriali. La diffusione è avvenuta a livello sia nazionale sia internazionale, con modalità che, seppur diverse a seconda dei territori, sono sempre state contraddistinte da avidità di denaro e depauperamento del tessuto sociale e produttivo. Il fenomeno, noto sia alle cronache sia al dibattito pubblico, non è stato finora fotografato con la robustezza analitica che solo i dati sanno offrire. L'Eurispes intende offrire un contributo originale all'analisi del problema, mediante l'istituzione di un indice che misuri due fenomeni, distinti ma strettamente connessi, che interessano territori permeabili alla criminalità organizzata:

- vulnerabilità;
- appetibilità.

A tal fine si è definito e calcolato un numero indice originale, l'Indice di Permeabilità alla Criminalità Organizzata (IPCO), che consente di comparare, su base omogenea, le province italiane e determinarne un'ideale classifica. La scelta è stata guidata dalla volontà di cogliere con un dettaglio analitico sufficiente sia le differenze geografiche presenti sul territorio italiano sia l'evoluzione temporale della permeabilità.

I vantaggi di un indicatore composito sono intuitivi: esso permette di riassumere in un'unica misura il fenomeno multidimensionale e complesso della permeabilità, facilitando l'interpretazione rispetto all'analisi distinta di tutte le caratteristiche. Inoltre, un indicatore permette di classificare i territori rispetto al fenomeno, facilitando il confronto tanto tra i territori, quanto nel tempo.

Le modalità con cui l'infiltrazione e il radicamento sul territorio avvengono, mutano a seconda del gruppo criminale, del momento storico e delle caratteristiche intrinseche dei territori. Ciò comporta che la permeabilità ha una natura complessa e multidimensionale che non può essere ridotta esclusivamente a un fenomeno di violenza ma, anzi, deve essere analizzata attraverso una più ampia lente socio-economica.



Misurare la permeabilità richiede dunque una batteria di indicatori elementari che sia in grado di descrivere i vari aspetti dei territori ritenuti rilevanti nel favorire o contrastare l'infiltrazione criminale.

L'IPCO è stato costruito anche considerando le motivazioni dei gruppi criminali:

- per la Convenzione delle Nazioni Unite nel 2000 questi agiscono «[...] al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o un altro vantaggio materiale»¹;
- per l'Unione europea «[...] reati che costituiscono un fine in sé ovvero un mezzo per ottenere profitti materiali e, se del caso, per influenzare indebitamente l'operato delle pubbliche autorità»².

I gruppi criminali ricercano quindi, dall'occupazione dello spazio economico dei territori, dei vantaggi materiali sostanzialmente di natura economico-finanziaria. Di conseguenza, la batteria di indicatori dell'indice tiene conto anche delle redditività e delle possibilità di profitto dei territori.

La batteria di indicatori elementari è raggruppata in 19 indicatori compositi, ognuno dei quali cattura una dimensione della permeabilità potenziale. Gli indicatori sono stati scelti seguendo l'obiettivo dell'indice, quantificare, cioè, la permeabilità all'infiltrazione criminale e non la presenza diretta. Pertanto sono stati scelti gli indicatori che misurano gli aspetti del territorio collegati a una potenziale infiltrazione criminale, ma non sono usati indicatori che misurano l'effettiva penetrazione della criminalità sul territorio.

L'indice di permeabilità alla criminalità organizzata (IPCO) è stato ottenuto combinando i 19 indicatori compositi con l'obiettivo di sintetizzare la complessità del fenomeno facilitandone la comprensione e la comunicazione. L'aggregazione si basa sulla metodologia proposta da Mazziotta e Pareto (2018)³ poiché, a differenza di altre metodologie, essa permette di valutare anche le dinamiche temporali del fenomeno della permeabilità.

¹ Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale sottoscritta nel corso della Conferenza di Palermo, Articolo 2, Palermo, 2000.

² Gazzetta ufficiale delle Comunità europee 98/733/GAI, Articolo 1, Bruxelles, 1998.

³ A., Pareto, M., Mazziotta, 2018, "A Non-compensatory Composite Index for Measuring Well-being over Time", Springer, vol. 136(3), pages 967-976, April.



Il lavoro è strutturato in quattro parti:

- una sezione descrittiva, che riporta le risultanze dell'analisi statica e dinamica dell'IPCO;
- una sezione analitica, che scompone l'indice e rivede le province alla luce di questa frammentazione;
- considerazioni conclusive, che riassumono i risultati principali;
- un'appendice metodologica, che descrive e giustifica le scelte di metodo adottate per il calcolo dell'indice e la sua interpretazione.

In estrema sintesi, la lettura longitudinale e trasversale dell'indice dimostra, con la forza che solo i dati possiedono:

- la sostanziale inesistenza di zone di non permeabilità;
- la coincidenza fra la distribuzione geografica delle province a maggiore permeabilità e quella dell'arretratezza economica e sociale del Paese;
- un'eterogeneità delle cause di permeabilità lungo la Penisola;
- una generale diminuzione delle condizioni di permeabilità nel tempo con l'eccezione di alcune province;
- l'esistenza di una correlazione positiva fra il fenomeno della permeabilità e il manifestarsi di crisi economico-finanziarie nazionali e internazionali.

INDICE DI PERMEABILITÀ DEI TERRITORI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In questa sezione si espongono i risultati dell'analisi.

Nella prima parte i risultati mostrati fanno riferimento ad una analisi statica dell'IPCO, ottenuta come media dei valori annuali, mentre nella seconda parte si fa riferimento ad una analisi dinamica, mostrando la variazione dei valori provinciali nel periodo. Nell'ultima parte della sezione s'indaga il ruolo dei singoli indicatori compositi che compongono l'IPCO per comprendere meglio le differenze tra le province.

ANALISI STATICA dell'IPCO

L'analisi statica permette di:

- confrontare in maniera omogenea le province;

- evidenziare schemi spaziali.

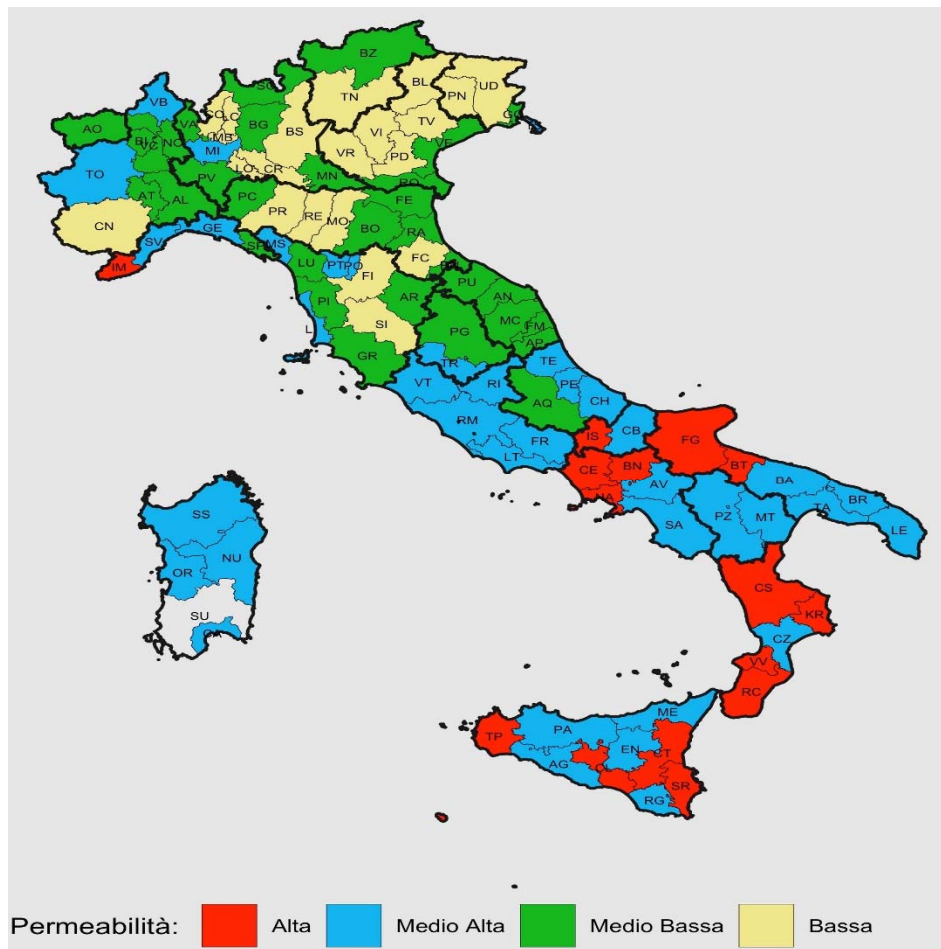
La tabella 1 mostra la media dei valori nel tempo per ogni provincia e la relativa posizione in graduatoria. Valori dell'IPCO più alti indicano una maggiore permeabilità all'infiltrazione criminale.

Nel grafico seguente e nella tabella sono evidenziate:

- in rosso le province maggiormente permeabili;
- in blu le province con permeabilità medio-alta;
- in verde le province con permeabilità medio-bassa;
- in giallo le province con permeabilità bassa.

GRAFICO 1

Indice di Permeabilità alla Criminalità Organizzata



Fonte: Eurispes (anno 2020).

TABELLA 1
Indice di Permeabilità alla Criminalità Organizzata

Valori medi

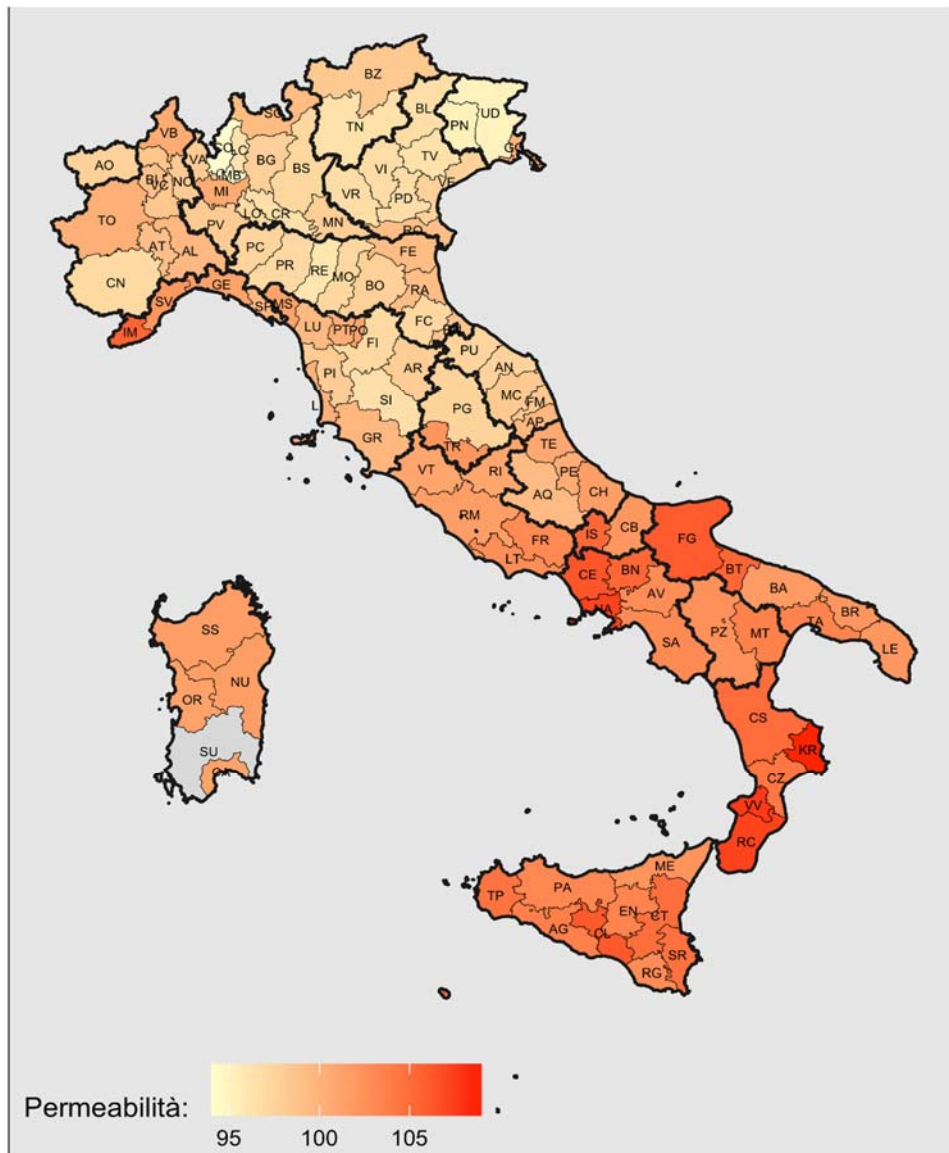
Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Crotone	108.62	1	Gorizia	99.55	54
Vibo Valentia	107.29	2	Ascoli Piceno	99.36	55
Napoli	106.89	3	Grosseto	99.32	56
Reggio di Calabria	106.88	4	La Spezia	99.32	57
Caserta	105.98	5	Alessandria	99.22	58
Caltanissetta	105.79	6	Lucca	99.16	59
Foggia	105.72	7	L'Aquila	99.02	60
Imperia	105.20	8	Sondrio	98.97	61
Barletta-Andria-Trani	105.08	9	Ferrara	98.88	62
Benevento	105.00	10	Ravenna	98.82	63
Isernia	104.85	11	Rovigo	98.79	64
Cosenza	104.59	12	Asti	98.72	65
Catania	104.48	13	Biella	98.60	66
Siracusa	104.32	14	Rimini	98.29	67
Trapani	104.18	15	Vercelli	98.24	68
Catanzaro	103.99	16	Fermo	97.98	69
Agrigento	103.36	17	Macerata	97.97	70
Matera	103.33	18	Bolzano	97.94	71
Enna	103.12	19	Novara	97.80	72
Taranto	103.12	20	Pavia	97.75	73
Palermo	102.82	21	Varese	97.70	74
Frosinone	102.66	22	Pisa	97.68	75
Salerno	102.64	23	Arezzo	97.66	76
Ragusa	102.46	24	Mantova	97.62	77
Avellino	102.45	25	Bologna	97.38	78
Latina	102.39	26	Bergamo	97.37	79
Potenza	102.09	27	Venezia	97.22	80
Messina	101.96	28	Aosta	97.22	81
Brindisi	101.80	29	Ancona	97.20	82
Terni	101.79	30	Perugia	97.14	83
Savona	101.72	31	Pesaro e Urbino	97.11	84
Campobasso	101.72	32	Piacenza	97.08	85
Lecce	101.71	33	Brescia	96.85	86
Bari	101.43	34	Forlì-Cesena	96.82	87
Sassari	101.24	35	Modena	96.80	88
Roma	101.19	36	Firenze	96.72	89
Nuoro	101.17	37	Parma	96.65	90
Chieti	101.17	38	Cuneo	96.63	91
Massa-Carrara	100.89	39	Lodi	96.62	92
Oristano	100.84	40	Padova	96.39	93
Genova	100.82	41	Vicenza	96.36	94
Prato	100.76	42	Verona	96.35	95
Cagliari	100.74	43	Belluno	96.26	96
Viterbo	100.70	44	Siena	96.18	97
Rieti	100.52	45	Cremona	96.16	98
Teramo	100.38	46	Treviso	96.15	99
Verbano-Cusio-Ossola	100.23	47	Trento	96.12	100
Milano	100.23	48	Lecco	95.88	101
Pescara	100.18	49	Reggio nell'Emilia	95.84	102
Pistoia	99.99	50	Pordenone	94.84	103
Torino	99.89	51	Udine	94.65	104
Trieste	99.87	52	Como	93.65	105
Livorno	99.80	53	Monza e della Brianza	93.64	106

Fonte: Eurispes (anno 2020).

Nel grafico 1.1 si evince la polarizzazione geografica della permeabilità tra Nord e Sud d'Italia. I valori più alti dell'indice sono misurati per le province del Mezzogiorno, mentre nel Nord-Est si trovano i valori più bassi. Dal grafico si nota come i valori siano localmente concentrati, ossia province confinanti tendono ad avere valori simili, ma al contempo il fenomeno è presente su tutto il territorio nazionale.

GRAFICO 1.1

Indice di Permeabilità alla Criminalità Organizzata (IPCO) Valori medi



Fonte: Eurispes (anno 2020).



Le province calabresi e campane presentano i valori più elevati dell'indice: le prime due province sono Crotone e Vibo Valencia, rispettivamente con valori di 108,62, e 107,29; la terza provincia è Napoli e la quarta è Reggio di Calabria, con valori simili tra loro, 106,89 e 106,88.

Queste 4 province hanno valori distanti dalle altre, evidenziando una spiccata permeabilità in questi territori. Le restanti province hanno valori più vicini tra loro, suggerendo piccole differenze nel livello di permeabilità tra posizioni vicine in graduatoria. L'unica provincia del Nord d'Italia tra le prime 10 è Imperia, ottava nella graduatoria. Le province meno esposte alla criminalità organizzata si trovano in Lombardia e in Friuli-Venezia Giulia, queste sono Monza e della Brianza, Como, Udine, Pordenone e Lecco.

In appendice si propone la mappa dei valori aggregati per Regione, che conferma sostanzialmente l'analisi appena svolta.

Pertanto l'analisi statica dell'IPCO evidenzia:

- livelli di permeabilità presenti su tutto il territorio nazionale;
- una polarizzazione Nord-Sud del livello di permeabilità;
- livelli di permeabilità localmente concentrati.

ANALISI DINAMICA dell'IPCO

L'analisi dinamica permette di:

- valutare l'andamento, nel tempo, della permeabilità;
- confrontare le province in base all'evoluzione della loro permeabilità.

In tabella 2 e nel grafico 2 si evidenziano le dinamiche temporali dell'IPCO. Sull'asse verticale del grafico si distribuiscono le province secondo il valore dell'IPCO più recente. Sull'asse orizzontale si mostra invece la variazione per ogni provincia dei valori dell'IPCO. Confrontando queste due misure possiamo classificare le province in 9 gruppi diversi, in base al livello di permeabilità e alla sua dinamica nel tempo.

TABELLA 2
Dinamica dell'Permeabilità alla Criminalità Organizzata
 Valori medi

Territorio	Variazione valore	Variazione Graduatoria	Permeabilità	Territorio	Variazione valore	Variazione Graduatoria	Permeabilità
Bolzano	-8.38	-71	bassa - diminuzione	Bari	-1.42	-6	media - stabile
Matera	-4.86	-23	media - diminuzione	Treviso	-1.40	3	bassa - stabile
Terni	-4.74	-31	media - diminuzione	Piacenza	-1.37	4	bassa - stabile
Lodi	-4.70	-27	bassa - diminuzione	Verbano-Cusio-Ossola	-1.32	5	media - stabile
Forlì-Cesena	-4.55	-27	bassa - diminuzione	Taranto	-1.26	-1	media - stabile
Barletta-Andria-Trani	-4.46	-15	media - diminuzione	Brindisi	-1.16	-4	media - stabile
Cuneo	-4.37	-25	bassa - diminuzione	Enna	-1.07	1	media - stabile
Lucca	-4.35	-33	media - diminuzione	L'Aquila	-1.06	11	media - stabile
Pistoia	-4.25	-26	media - diminuzione	Bergamo	-1.05	6	media - stabile
Viterbo	-4.17	-25	media - diminuzione	Catanzaro	-1.03	-1	media - stabile
Ravenna	-4.01	-27	media - diminuzione	Massa-Carrara	-1.02	-3	media - stabile
Isernia	-3.97	-11	media - diminuzione	Asti	-0.98	14	media - stabile
Sondrio	-3.90	-25	media - diminuzione	Teramo	-0.96	3	media - stabile
Ascoli Piceno	-3.50	-17	media - diminuzione	Caltanissetta	-0.95	4	alta - stabile
Cremona	-3.32	-12	bassa - diminuzione	Rimini	-0.95	13	media - stabile
Vercelli	-3.29	-15	bassa - diminuzione	Alessandria	-0.91	12	media - stabile
Trento	-3.17	-13	bassa - diminuzione	Vibo Valentia	-0.90	1	alta - stabile
Gorizia	-3.12	-14	media - diminuzione	Latina	-0.82	2	media - stabile
Arezzo	-3.10	-19	bassa - diminuzione	Genova	-0.66	-2	media - stabile
Venezia	-2.97	-17	bassa - stabile	Rieti	-0.65	6	media - stabile
Rovigo	-2.88	-9	media - stabile	Avellino	-0.62	2	media - stabile
Grosseto	-2.77	-7	media - stabile	Pavia	-0.61	13	media - stabile
Livorno	-2.63	-8	media - stabile	Vicenza	-0.43	14	bassa - stabile
Biella	-2.57	-8	media - stabile	Como	-0.43	-1	bassa - stabile
Pordenone	-2.55	-4	bassa - stabile	Bologna	-0.36	18	media - stabile



Pescara	-2.53	-11	media - stabile	Catania	-0.31	5	media - stabile
Savona	-2.48	-13	media - stabile	Torino	-0.19	13	media - stabile
Fermo	-2.47	-11	media - stabile	Mantova	-0.17	21	media - stabile
Belluno	-2.39	-7	bassa - stabile	Ragusa	-0.01	6	media - stabile
Padova	-2.28	-4	bassa - stabile	Cosenza	0.05	5	alta - stabile
Crotone	-2.23	0	alta - stabile	Trapani	0.11	6	media - aumento
Pisa	-2.20	-5	media - stabile	Prato	0.11	14	media - aumento
Brescia	-2.20	-13	bassa - stabile	Reggio di Calabria	0.18	4	alta - aumento
Verona	-2.17	-1	bassa - stabile	Siena	0.18	18	bassa - aumento
Salerno	-2.11	-10	media - stabile	Lecce	0.23	8	media - aumento
Ferrara	-2.09	0	media - stabile	Nuoro	0.23	14	media - aumento
Frosinone	-2.04	-11	media - stabile	Parma	0.26	23	media - aumento
Udine	-2.04	-1	bassa - stabile	Firenze	0.29	26	media - aumento
Benevento	-1.96	-1	media - stabile	Agrigento	0.32	9	media - aumento
Ancona	-1.94	-8	bassa - stabile	Monza e della Brianza	0.32	3	bassa - aumento
Campobasso	-1.91	-8	media - stabile	Varese	0.41	28	media - aumento
Imperia	-1.86	-1	media - stabile	Sassari	0.63	13	media - aumento
Aosta	-1.84	-6	bassa - stabile	Reggio nell'Emilia	0.66	22	bassa - aumento
Oristano	-1.79	-11	media - stabile	Palermo	0.82	15	media - aumento
Foggia	-1.75	-1	alta - stabile	Cagliari	0.83	21	media - aumento
Potenza	-1.72	-6	media - stabile	Trieste	0.83	21	media - aumento
Perugia	-1.72	-1	bassa - stabile	Modena	0.83	34	media - aumento
Macerata	-1.65	3	media - stabile	Novara	1.05	36	media - aumento
Lecco	-1.58	2	bassa - stabile	Siracusa	1.07	12	alta - aumento
Pesaro e Urbino	-1.52	2	bassa - stabile	Messina	1.10	20	media - aumento
Caserta	-1.50	1	alta - stabile	Chieti	2.08	34	media - aumento
La Spezia	-1.50	4	media - stabile	Milano	2.57	39	media - aumento
Napoli	-1.43	-1	alta - stabile	Roma	3.28	44	media - aumento

Fonte: Eurispes (anno 2020).

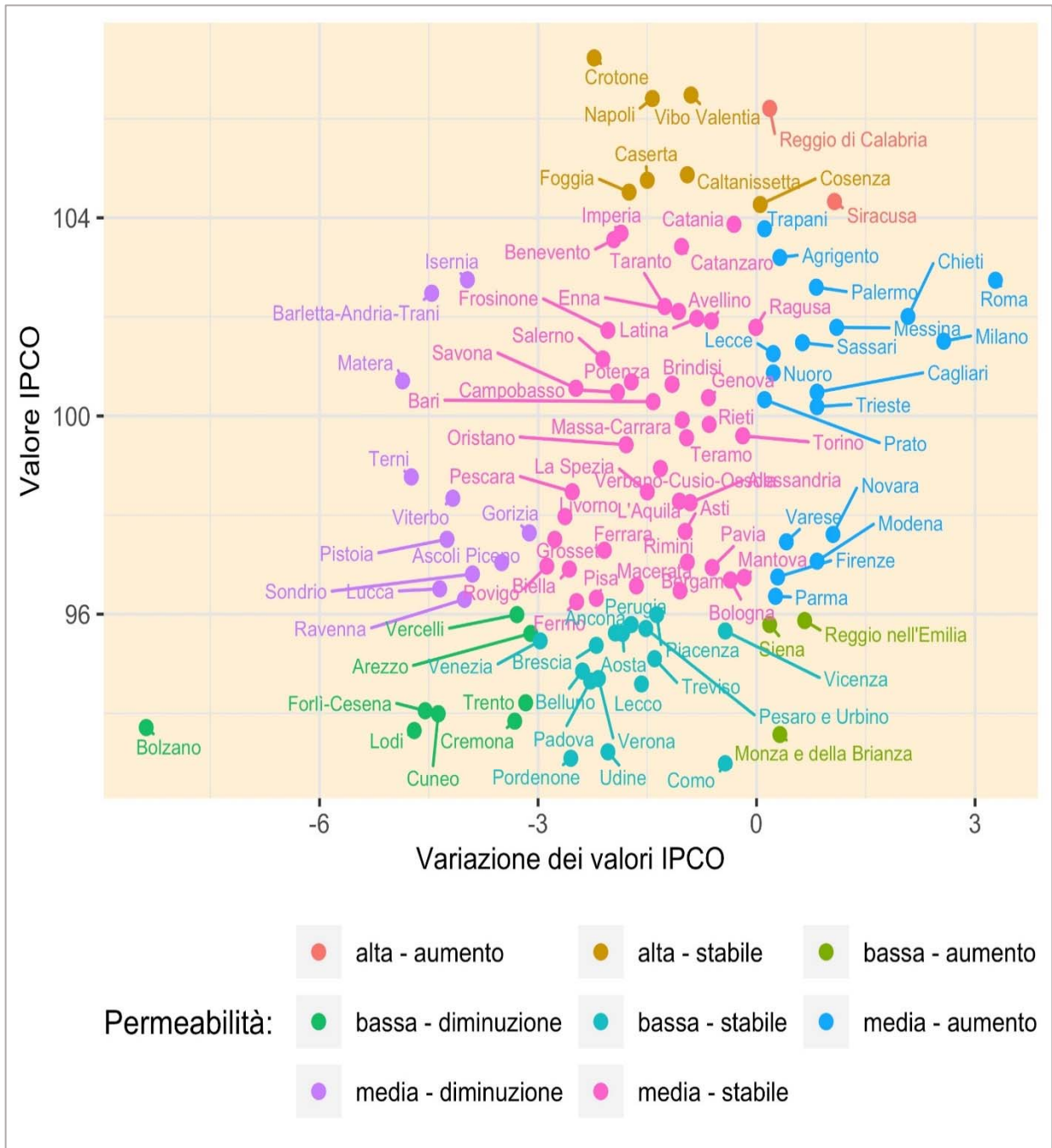


Si nota come i valori dell'indice siano diminuiti per la maggior parte delle province, manifestando una generale crescita della resistenza alla criminalità organizzata. Dal grafico 2 si nota anche come non ci siano province con un livello alto che hanno visto il loro livello diminuire mentre quelle con un livello basso sono anche quelle che sono diminuite di più in proporzione; questa circostanza ha portato alla crescita delle differenze nei livelli di permeabilità tra le province. D'altro canto, la distribuzione è meno asimmetrica, indicando come sia diminuito il numero di province con valori dell'IPCO molto alti rispetto alla maggioranza delle province.

È plausibile ma non dimostrabile attraverso l'analisi dell'indice, che la diminuzione generale del valore sia legata alla ripresa economica. Nel 2011 la crisi cosiddetta dei debiti sovrani ha duramente colpito l'Italia, mentre negli ultimi anni del periodo d'analisi la situazione economica è migliorata. Questa considerazione suffraga, con la robustezza dei dati, l'idea diffusa che i momenti di crisi siano per la criminalità organizzata occasioni favorevoli per infiltrarsi nel territorio.

GRAFICO 2

Dinamica dell'Indice di Permeabilità alla Criminalità Organizzata (IPCO)
Valori medi



Fonte: Eurispes (anno 2020).



Fanno eccezione al quadro sopra delineato alcune province, il cui valore IPCO è cresciuto. Tra queste si distinguono:

- la provincia di Roma, il cui livello di permeabilità è cresciuto di 3,28 punti, salendo in graduatori di 44 posizioni;
- la provincia di Milano, il cui livello è cresciuto del 2.57, salendo di 39 posizioni, crescita più elevata.

Altre province che mostrano valori in crescita sono Chieti (+2,08) e due province siciliane, Siracusa e Messina, che non solo hanno valori in crescita ma anche alti. Questo rileva una situazione delicata per la regione siciliana, poiché anche Palermo e Agrigento hanno visto aumentare la propria permeabilità.

Tra le province più virtuose, che hanno visto diminuire il valore dell'IPCO, Bolzano è stata la migliore. Il valore IPCO della provincia è sceso di 8,38 punti, scendendo in graduatori di 71 posizioni. Altre province che si sono distinte per una diminuzione dell'IPCO sono Matera (-4,86), Terni (-4,74) e Lodi (-4,70).

Pertanto, l'analisi dinamica dell'IPCO evidenzia:

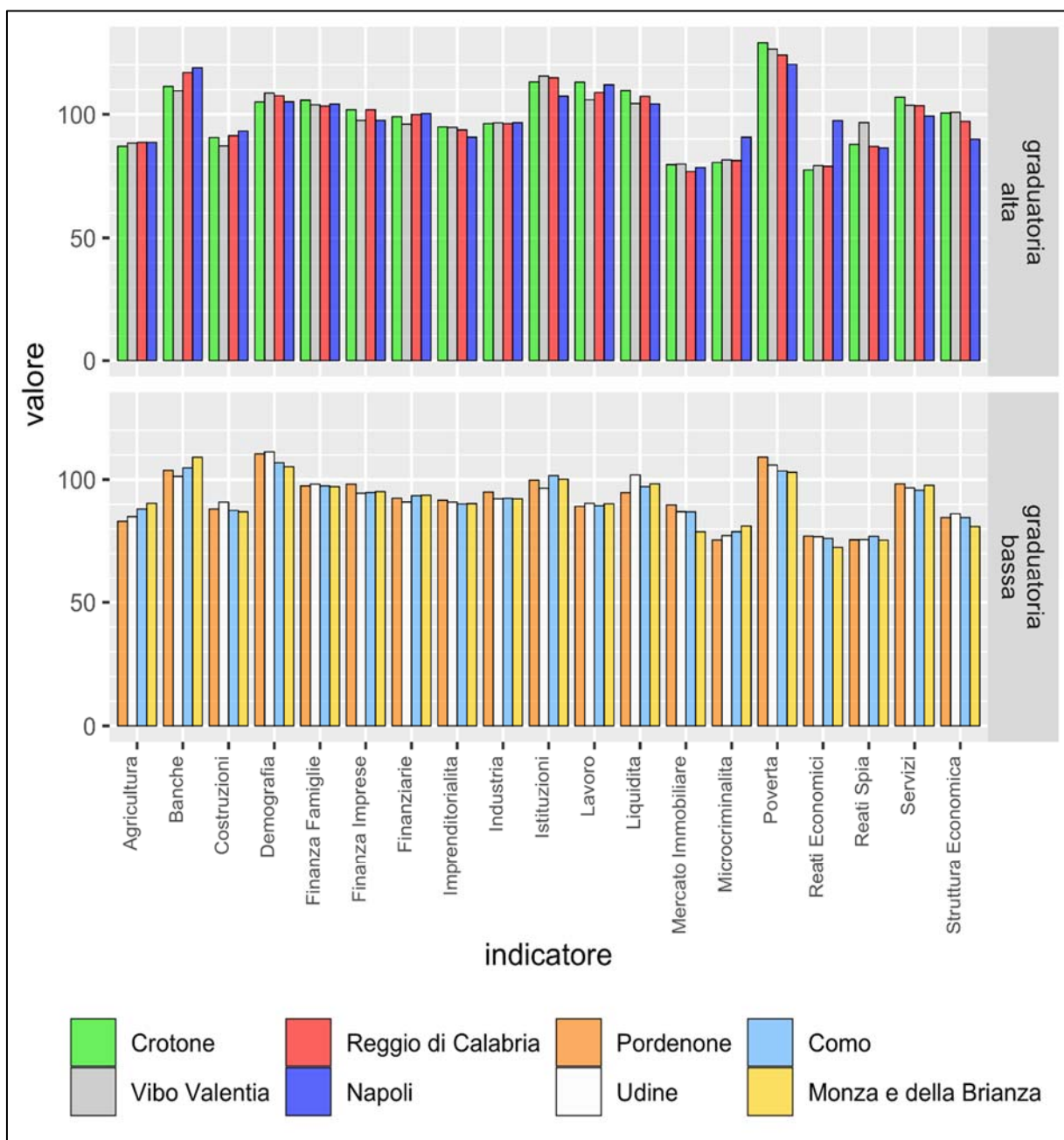
- una generale diminuzione del livello di permeabilità sul territorio nazionale;
- andamenti eterogenei tra le province;
- un aumento delle differenze tra le province;
- una riduzione dei casi di permeabilità più gravi;
- l'assenza della polarizzazione Nord-Sud vista nell'analisi statica.

ANALISI DEI GRUPPI

Il grafico 3 ci permette di indagare il ruolo dei singoli indicatori per le 4 province più permeabili e per le 4 province meno permeabili. Il grafico divide le province in due gruppi, nella parte superiore sono rappresentate le province più permeabili e nella parte inferiore quelle meno permeabili. Lungo l'asse orizzontale sono disposti gli indicatori. È importante notare come il confronto possa essere fatto solo tra valori dello stesso indicatore, poiché la standardizzazione è avvenuta per singolo indicatore e non tra gli indicatori.

GRAFICO 3

Indicatori sottostanti all'Indice di Permeabilità alla Criminalità Organizzata per le 4 province con il più alto valore di permeabilità e per le 4 province con il valore più basso
Valori medi



Fonte: Eurispes (anno 2020).



Si nota come le province più permeabili presentino valori più alti in tutti gli indicatori tranne che in quello del mercato immobiliare. Le province del Nord godono infatti di un mercato immobiliare molto più dinamico rispetto a quelle del Sud, evidentemente derivato dal maggiore livello di sviluppo economico e dalla sua dinamica. È del tutto plausibile, perciò, spiegare questo fenomeno con la maggiore capacità attrattiva del Settentrione agli investimenti speculativi immobiliari rispetto al Mezzogiorno.

Esaminando l'indicatore del settore agricolo, che combina elementi di redditività e di finanziamento delle aziende agricole, il valore è simile tra le province ad alta permeabilità e molto eterogeneo tra le altre. Per esempio, la provincia di Pordenone ha un indice di permeabilità nell'agricoltura molto basso ma la provincia di Monza e della Brianza ha un valore persino più alto delle province più permeabili. La situazione della provincia lombarda può essere compresa osservando l'indicatore sulle banche, il quale ha un valore più alto per Pordenone rispetto alle altre province del gruppo, suggerendo una particolare fragilità del sistema bancario nella provincia.

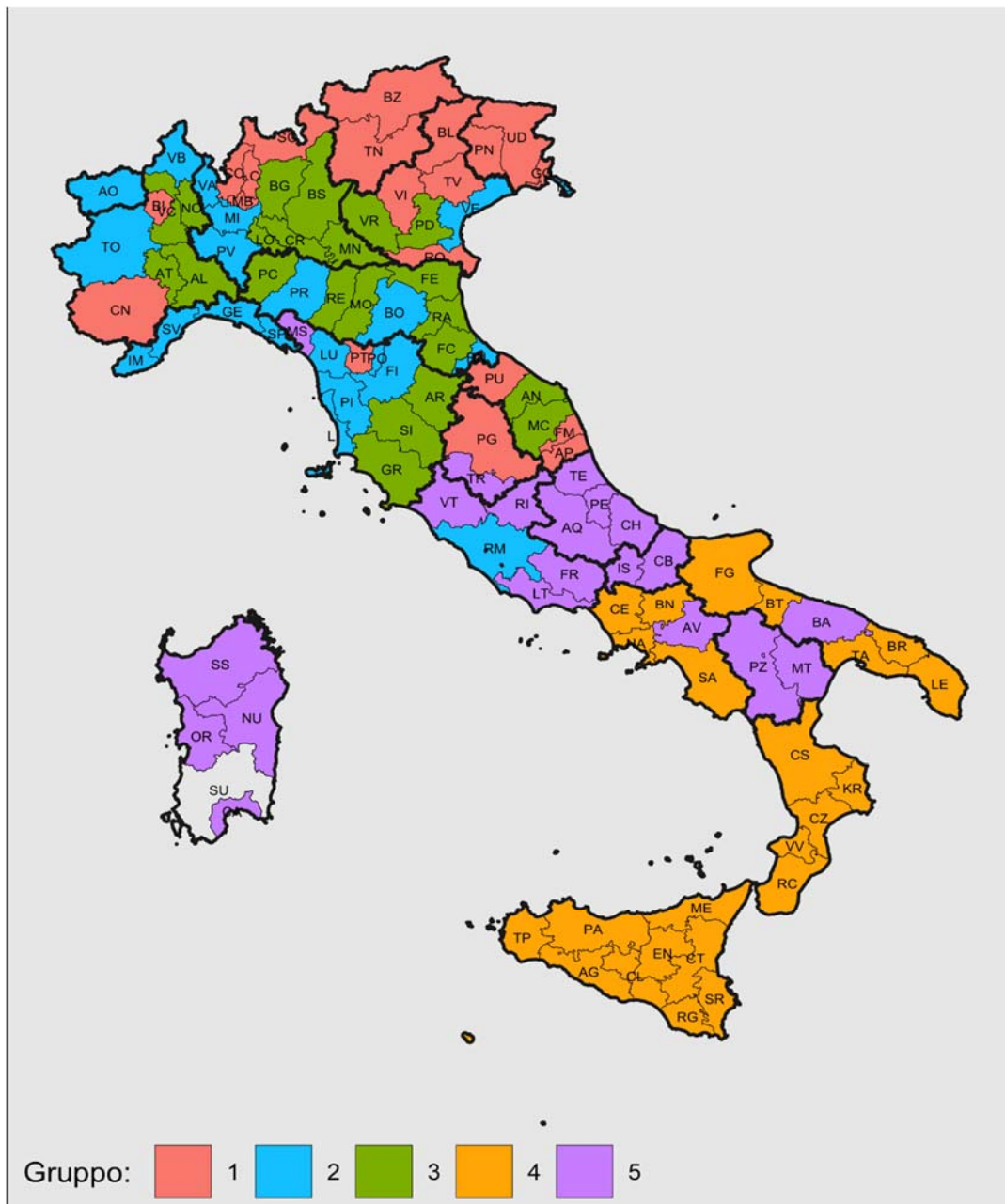
Un altro aspetto da rilevare dal confronto tra i due gruppi è la marcata differenza negli indicatori socio-economici. Ad esempio, nell'indicatore sulla qualità delle Istituzioni la differenza tra i due gruppi di province è intorno ai 15 punti, e nell'indicatore del mercato del lavoro e sulla povertà la differenza è intorno ai 20 punti. A questi indicatori si associa l'indicatore della finanza familiare, seppur con un divario minore di 10 punti.

Anche gli indicatori sulla criminalità, come quello di microcriminalità e dei reati spia, rispecchiano questa differenza. Diversa è la distribuzione dell'indicatore sui reati economici che è più equilibrata tra le unità, anche se emerge la singolarità della provincia di Napoli che presenta un valore anomalo.

Un altro indicatore con una differenza tra i gruppi è l'indicatore della struttura economica, che presenta valori più alti per le province del Sud. L'indicatore suggerisce per queste province una maggiore rilevanza dei settori tradizionalmente più soggetti all'infiltrazione criminale.

GRAFICO 4

Raggruppamento delle provincie in base alla scomposizione degli indicatori che costituiscono IPCO



Fonte: Eurispes (anno 2020).



Dall'analisi del grafico 3 si deduce come il divario tra le prime e le ultime province sia da attribuire più agli aspetti sociali che agli aspetti imprenditoriali e finanziari che invece hanno valori simili tra i due gruppi.

Per poter allargare l'analisi delle componenti dell'IPCO abbiamo raggruppato le province in base ai valori dei 19 indicatori compositi che misurano i vari aspetti della permeabilità. Come si evince dal grafico 4, emergono 5 raggruppamenti principali, che descrivono una situazione più eterogenea, nel Paese, della semplice polarizzazione Nord-Sud. Le due macro aree sono infatti suddivise al loro interno:

- il Nord e il Centro-Nord sono suddivisi in 3 gruppi;
- il Sud e il Centro-Sud in altri 2 gruppi.

Studiando le caratteristiche comuni all'interno di ogni gruppo emergono le seguenti caratteristiche generali:

- gli aspetti sociali legati alla povertà e al mercato del lavoro incidono notevolmente nel gruppo 4;
- anche nel gruppo 5 gli aspetti sociali legati alla povertà e al mercato del lavoro sono rilevanti ma in maniera minore rispetto al gruppo 4;
- nel gruppo 5 è più rilevante la condizione delle Istituzioni e delle condizioni finanziarie di famiglie e imprese;
- nel gruppo 4 sono più gli aspetti legati alla criminalità, al sistema dei pagamenti e al settore bancario a pesare sulla permeabilità;
- nei gruppi 1, 2 e 3 gli aspetti della povertà e del mercato del lavoro risultano essere poco rilevanti mentre è decisivo quello del mercato immobiliare;
- nel gruppo 2 incidono molto gli aspetti legati alla criminalità, alla finanza non convenzionale e al sistema dei pagamenti;
- nel gruppo 1, le province sono poco permeabili tramite la criminalità ma lo sono di più negli aspetti legati alle attività produttive;
- le province del gruppo 3 sono molto simili a quelle del gruppo 2, ma gli aspetti negativi della criminalità sono ridimensionati.

Il raggruppamento conferma, pertanto, la vulnerabilità sociale e istituzionale del Mezzogiorno italiano ma suggerisce la presenza di più realtà diverse nello stesso Sud



che scoraggia l'uso di unico approccio per affrontare la situazione. Anche il resto del Paese, seppur simile per quanto negli aspetti della povertà e del mercato del lavoro, mostra diverse caratteristiche di permeabilità, suggerendo diversi tipi di vulnerabilità dei territori all'infiltrazione criminale.

La scomposizione dell'IPCO rivela che:

- la permeabilità del Sud è principalmente dovuta alla vulnerabilità sociale;
- la permeabilità del Nord è legata principalmente alle possibilità speculative e di profitto;
- al proprio interno il Nord e il Sud presentano realtà diverse nei confronti della criminalità organizzata.

In questa sezione sono stati esaminati gli indicatori nel loro insieme, raggruppando le singole province per composizioni simili di questi indicatori. Nella prossima sezione sono invece esaminati nello specifico i singoli indicatori.

SCOMPOSIZIONE DELL'INDICE DI PERMEABILITÀ ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Riassumere la vulnerabilità alla criminalità organizzata in un'unica misura cela la natura mutevole e multiforme che la vulnerabilità può assumere. Pertanto in questa sezione sono presentati i 19 indicatori compositi, offrendo così una scomposizione più dettagliata dell'indice IPCO che può aiutare a comprendere meglio dove risiede la principale debolezza del territorio.

Gli indicatori sono stati scelti seguendo l'obiettivo dell'indice, e cioè quantificare la permeabilità all'infiltrazione criminale e non la presenza.

Tre indicatori misurano il livello di criminalità, il primo misura i reati spia, ossia quei delitti spesso associati alla criminalità organizzata, il secondo misura i reati di microcriminalità e infine il terzo i reati economici. Gli indici di criminalità descrivono la diffusione di criminali sul territorio con cui la criminalità organizzata può collaborare o controllare aumentando in tal modo la permeabilità.



Un indicatore verte sulla ricchezza delle famiglie: questo indicatore è usato come misura generale di resilienza sociale e delle opportunità a disposizione degli individui. Una persona agiata ha a disposizione sia più risorse proprie sia un accesso più facile a risorse legali per perseguire le proprie aspirazioni o soddisfare le proprie necessità.

Altri tre indici misurano la condizione finanziaria del territorio, distinguendo tra la situazione finanziaria delle famiglie, quella delle imprese e in base alla tipologia degli istituti finanziari presenti. Questi indicatori sono pensati per cogliere il bisogno di liquidità di un territorio e la sua capacità di recepire le risorse finanziarie attraverso i canali convenzionali. La criminalità organizzata ricerca incessantemente nuovi modi per riciclare i propri proventi illeciti, o occasioni per sfruttare il bisogno di liquidità per acquistare il controllo delle attività produttive e per assoggettare la popolazione.

Sei indicatori esaminano le condizioni imprenditoriali del territorio, un indicatore è generale per tutte le imprese, mentre gli altri cinque distinguono in base ai settori economici: costruzioni, servizi, industria, agricoltura e banche. Un tessuto imprenditoriale dinamico e forte è più resiliente alle pressioni criminali che si concretano anche attraverso forme di concorrenza sleale e l'offerta di risorse finanziarie a basso prezzo. D'altro canto, un tessuto imprenditoriale più redditizio è più desiderabile per i gruppi criminali che ricercano vantaggi economici. Alcuni settori economici sono stati oggetto di particolare interesse da parte della criminalità organizzata. Tra questi settori possono essere citati il trasporto merci e la vendita all'ingrosso, perché permettono alla criminalità organizzata di controllare il passaggio dalla produzione alla vendita al dettaglio facilitando così comportamenti anti-concorrenziali. Il controllo sui trasporti e sui magazzini permette anche una gestione più facile del trasporto di beni illegali. La criminalità organizzata è inoltre molto attenta a investire in attività di vendita al dettaglio, di ristorazione e ricezione, poiché queste attività offrono l'opportunità di riciclare i proventi illeciti attraverso l'utilizzo del contante. Un settore che storicamente richiama l'attenzione della criminalità organizzata italiana è l'agricoltura, comparto che, oltre a ragioni storiche legate alla nascita delle mafie stesse, attira le organizzazioni criminali sia per la fragilità socio-economica in cui vertono molti agricoltori, sia per la recente crescita dei margini di profitto. Infine, un ultimo settore dove la criminalità organizzata è molto attiva è



quello delle costruzioni, in cui è particolarmente diffusa la tendenza a compiere truffe, soprattutto nelle gare d'appalto pubbliche. Il sesto indicatore è legato al mercato dei capitali e tiene conto delle caratteristiche delle banche, misurando la loro capacità nel soddisfare la domanda finanziaria.

Due ulteriori indicatori misurano la permeabilità dei territori in base alle caratteristiche della struttura economica e del mercato del lavoro. L'indicatore di struttura economica è indicativo del peso dei settori sopra nominati sul totale dell'economia. L'indice del mercato del lavoro invece da un lato, descrivendo la difficoltà d'accesso al mondo lavorativo, fornisce indicazione sulla possibilità da parte della criminalità organizzata di reclutare nuove leve tra i giovani, e dall'altro descrive la precarietà dei nuclei familiari che dipendono da un'unica fonte di reddito e che non hanno condizioni lavorative stabili. Inoltre, un livello di occupazione basso può suggerire la presenza di un'economia sommersa, in cui i lavoratori non sono tutelati e quindi maggiormente suscettibili al volere della criminalità organizzata.

Sono stati poi creati alcuni indicatori utili a catturare la dotazione e l'efficienza delle infrastrutture, della sanità e dei servizi sociali presenti in un dato territorio. Questi ultimi indicatori sono pensati per valutare l'offerta dei servizi pubblici e quindi la propensione dei cittadini a rivolgersi alle Istituzioni pubbliche.

Un indicatore misura il dinamismo del mercato immobiliare. Un mercato più dinamico con un alto numero di transazioni è più esposto agli investimenti di provenienza illecita, che ricercano il profitto tramite la speculazione e la possibilità di nascondersi ai controlli dell'Autorità giudiziaria nell'elevato numero di transazioni.

Un indicatore è stato preparato per misurare la permeabilità nel sistema dei pagamenti. I territori che fanno più ricorso all'uso del contante, quindi modalità di pagamento non tracciabili, e che hanno un maggiore numero di anomalie nelle transazioni hanno le condizioni per favorire il riciclaggio di denaro rendendo i territori più vulnerabili all'infiltrazione criminale.

Per ogni indicatore sono descritte le variabili scelte per costruirlo e tra parentesi la polarità della variabile, ossia il verso (o segno) della relazione tra la variabile e l'indicatore. Se una variabile ha una relazione positiva con l'indicatore, la polarità è positiva, invece se la relazione è negativa, la polarità è negativa.



In linea generale le variabili che misurano la redditività di un settore (la produttività, il valore delle esportazioni, i prodotti di pregio, i marchi e i disegni industriali registrati) hanno una polarità positiva. Questa scelta è fatta per rispecchiare le motivazioni economiche dei gruppi criminali, che spingono queste a infiltrarsi nelle aziende più profittevoli. Inoltre rispecchia la tendenza da parte delle organizzazioni ad utilizzare marchi riconosciuti, specialmente in agricoltura e nelle esportazioni, per produrre beni contraffatti.

Le variabili che misurano l'offerta di finanziamenti hanno una polarità negativa. La possibilità di ricevere credito limita il bisogno di rivolgersi alle organizzazioni criminali per reperire le risorse finanziarie. D'altro canto, la proporzione di finanziamenti a breve termine ha una polarità positiva. I finanziamenti a breve sono richiesti principalmente per far fronte alle necessità di liquidità e un uso eccessivo indica un equilibrio finanziario precario che può spingere gli imprenditori a rivolgersi a canali di credito illeciti. In maniera simile, la proporzione di finanziamenti erogati da finanziarie, quindi non da banche, è usata come misura di difficoltà nell'accedere al credito tramite canali convenzionali e pertanto la variabile ha una polarità positiva.

Le variabili che mostrano il numero d'impresе o di famiglie in sofferenza, al pari delle variabili che mostrano i prestiti in sofferenza, hanno polarità positiva. Essere in sofferenza indica una situazione d'insolvenza, che espone le imprese alla criminalità organizzata sia nell'immediato, sia nel futuro. Da un lato, il bisogno di risorse può spingere gli imprenditori a rivolgersi ai gruppi criminali per risolvere le necessità correnti, d'altro, essere in sofferenza danneggia la reputazione dell'imprenditore che è segnalato alla centrale rischi, compromettendo i futuri rapporti con tutti gli istituti finanziari ed esponendo l'imprenditore alla necessità di risorse illegali anche in prospettiva futura.

Tra le variabili che descrivono il tessuto imprenditoriale, quelle riguardanti la forma giuridica hanno una polarità positiva, mentre quelle relative alla dinamicità del tessuto hanno polarità negativa. Nel primo caso le variabili sono le proporzioni delle imprese individuali e la proporzione di società a responsabilità limitata. Gli imprenditori individuali sono considerati più vulnerabili alle intimidazioni o alle risorse offerte dai criminali, mentre, la facilità di costituire una S.r.l. rende questa



forma giuridica allettante per creare società fittizie. Nel secondo caso le variabili sono: il tasso di crescita delle imprese registrate, il tasso di sopravvivenza e la dimensione media. Queste sono usate come misura della solidità del sistema produttivo e pertanto della capacità di resistere alle pressioni criminali. Come gli imprenditori individuali anche i lavoratori indipendenti sono considerati più vulnerabili nei confronti della criminalità organizzata e quindi le variabili che indicano il rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti hanno polarità positiva.

Le variabili appena descritte sono trasversali a vari indicatori e quindi le motivazioni sul segno della polarità sono state spiegate prima di presentare gli indicatori. Le altre variabili invece sono specifiche per un indicatore e sono spiegate di volta in volta.

Indicatore di permeabilità nell'agricoltura

In tabella 3 vengono mostrati i valori della permeabilità nell'agricoltura per le province italiane e la loro posizione in graduatoria. Nell'indicatore di permeabilità nell'agricoltura sono state usate le seguenti variabili:

- prestito agricolo medio (-);
- produttività agricoltura degli occupati (+);
- numero medio prodotti di pregio⁴ per impresa agricola (+);
- proporzione del valore esportazioni agricole su valore aggiunto (+);
- proporzione esportazioni alimentari sul valore aggiunto (+);
- proporzione delle imprese individuali nel settore alimentare (+);
- proporzione delle società S.r.l. nel settore alimentare (+);
- rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti nell'agricoltura (+).

⁴ Prodotti di pregio sono prodotti che hanno ricevuto uno dei seguenti marchi: Denominazione di origine protetta (D.O.C.), Specialità tradizionale garantita (S.T.G.) e Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.).

TABELLA 3
Indicatore di permeabilità nell'agricoltura
 Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Bolzano	111.09	1	Roma	99.54	56
Pistoia	110.88	2	Sondrio	99.54	57
Imperia	110.60	3	Barletta-Andria-Trani	99.43	58
Cuneo	110.00	4	Massa-Carrara	99.40	59
Frosinone	108.28	5	Genova	99.38	60
Parma	105.86	6	Mantova	99.27	61
Biella	105.03	7	Sassari	99.27	62
Lecco	104.57	8	Treviso	99.26	63
Benevento	104.53	9	Oristano	99.22	64
Savona	104.14	10	Messina	99.16	65
Avellino	104.06	11	Ascoli Piceno	99.15	66
Ragusa	103.94	12	Matera	98.97	67
Isernia	103.76	13	Napoli	98.95	68
Bari	103.70	14	Verbano-Cusio-Ossola	98.89	69
Fermo	103.42	15	Reggio di Calabria	98.81	70
Torino	103.23	16	Foggia	98.74	71
Chieti	103.15	17	Como	98.70	72
Siracusa	102.93	18	Potenza	98.66	73
Ferrara	102.80	19	Grosseto	98.61	74
Catania	102.78	20	Agrigento	98.56	75
Verona	102.74	21	Vibo Valentia	98.43	76
Rieti	102.65	22	Nuoro	98.31	77
Varese	102.61	23	Brindisi	98.25	78
Salerno	102.53	24	Ancona	98.15	79
Trento	102.44	25	Pavia	98.14	80
Forlì-Cesena	102.24	26	Rimini	98.12	81
Reggio nell'Emilia	102.09	27	Prato	98.04	82
Vicenza	102.05	28	Lucca	98.02	83
Padova	101.98	29	Lecce	97.96	84
Novara	101.95	30	Perugia	97.93	85
Alessandria	101.90	31	L'Aquila	97.70	86
Viterbo	101.68	32	Brescia	97.63	87
Asti	101.41	33	Bologna	97.42	88
Pescara	101.33	34	Crotone	97.33	89
Latina	101.24	35	Venezia	97.24	90
Campobasso	100.99	36	Cosenza	97.18	91
Caserta	100.94	37	Pisa	97.11	92
Enna	100.77	38	Livorno	97.10	93
Teramo	100.74	39	Arezzo	97.06	94
La Spezia	100.67	40	Aosta	97.05	95
Piacenza	100.60	41	Catanzaro	96.98	96
Monza e della Brianza	100.48	42	Lodi	96.85	97
Trieste	100.42	43	Milano	96.59	98
Cagliari	100.40	44	Macerata	96.56	99
Terni	100.34	45	Cremona	96.40	100
Bergamo	100.34	46	Belluno	96.28	101
Vercelli	100.27	47	Firenze	96.01	102
Rovigo	100.24	48	Udine	95.76	103
Modena	100.21	49	Carbonia-Iglesias	95.74	104
Trapani	100.03	50	Gorizia	94.82	105
Caltanissetta	99.94	51	Siena	94.48	106
Palermo	99.77	52	Pordenone	93.94	107
Ravenna	99.66	53	Medio Campidano	93.59	108
Taranto	99.64	54	Ogliastra	87.77	109
Pesaro e Urbino	99.61	55	Olbia-Tempio	87.06	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).



Dalla tabella 3 si evidenzia come Bolzano, Pistoia, Imperia e Cuneo siano le province più esposte alla criminalità nel settore agricolo. Le quattro province si distanziano in maniera netta dalle altre province, con un salto di due punti. Analogamente, nella parte opposta della graduatoria, Ogliastra e Olbia-Tempio hanno valori molto bassi, distanziandosi di sei punti. Non si nota la polarizzazione Nord-Sud vista per l'indice IPCO, con valori omogeneamente distribuiti sul tutto il territorio nazionale. Si osservano solo piccoli raggruppamenti di province con valori simili. I raggruppamenti con valori alti si osservano tra le province piemontesi e liguri, in quelle venete e in quelle campane. I raggruppamenti con valori bassi si osservano invece per le province a confine tra il Veneto e Friuli-Venezia Giulia, per le province toscane, con l'eccezione di Pistoia, e infine nelle province calabresi. Le province individuate come più permeabili secondo l'IPCO sono nella parte inferiore della graduatoria dell'indicatore agricolo, invece le province più virtuose secondo l'IPCO si trovano nella fascia medio-bassa, con l'eccezione di Lecco che è in ottava posizione. Si nota anche come i valori della distribuzione siano molto dispersi, evidenziando una forte eterogeneità tra le province⁵.

Indicatore sulla condizione delle banche

In tabella 4 vengono mostrati i valori dell'indicatore sulle banche. Nell'indicatore delle banche sono considerate le seguenti variabili:

- dimensione media delle banche (-);
- sportelli pro capite (-);
- rischio finanziario⁶ (+).

Gli sportelli pro capite indicano la diffusione delle banche sul territorio e hanno pertanto una polarità negativa con la permeabilità, invece il rischio finanziario è una misura inversa della redditività e pertanto ha una polarità positiva.

⁵ L'indice di variabilità (varianza) misura 14,04.

⁶ Il rischio finanziario è calcolato come il rapporto tra sofferenze rettifiche e impieghi vivi.

TABELLA 4
Indicatore sulla condizione delle banche
 Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Napoli	112.59	1	Brescia	98.76	56
Reggio di Calabria	110.65	2	Vicenza	98.75	57
Cosenza	109.40	3	Novara	98.61	58
Caserta	108.49	4	Como	98.50	59
Catania	108.46	5	Bologna	98.47	60
Palermo	108.20	6	Pistoia	98.46	61
Sassari	107.98	7	Ferrara	98.35	62
Bari	107.58	8	Sondrio	98.30	63
Lecce	107.42	9	Ancona	98.25	64
Trapani	107.23	10	Pisa	98.23	65
Taranto	106.61	11	Potenza	97.89	66
Torino	106.53	12	Biella	97.74	67
Roma	106.50	13	Lucca	97.70	68
Agrigento	106.34	14	Pordenone	97.47	69
Messina	106.34	15	Parma	97.40	70
Ragusa	106.34	16	Pesaro e Urbino	97.35	71
Salerno	106.17	17	Macerata	97.34	72
Foggia	106.11	18	Massa-Carrara	97.27	73
Siracusa	106.02	19	Rieti	97.14	74
Catanzaro	105.97	20	Verbano-Cusio-Ossola	97.04	75
Crotone	105.04	21	Livorno	96.93	76
Brindisi	104.68	22	Forlì-Cesena	96.82	77
Latina	104.14	23	Fermo	96.77	78
Cagliari	104.04	24	Imperia	96.75	79
Milano	104.01	25	Enna	96.72	80
Caltanissetta	103.47	26	Pescara	96.64	81
Barletta-Andria-Trani	103.38	27	Alessandria	96.59	82
Chieti	103.32	28	Gorizia	96.54	83
Vibo Valentia	103.26	29	Viterbo	96.32	84
Varese	102.78	30	Matera	96.22	85
Monza e della Brianza	102.77	31	Ravenna	96.03	86
Genova	102.70	32	Rimini	96.03	87
Avellino	102.36	33	La Spezia	95.98	88
Modena	102.32	34	Campobasso	95.67	89
L'Aquila	101.99	35	Oristano	95.53	90
Venezia	101.51	36	Mantova	95.41	91
Firenze	101.32	37	Cuneo	95.16	92
Bergamo	101.26	38	Savona	95.06	93
Nuoro	101.02	39	Udine	95.06	94
Siena	100.99	40	Grosseto	95.05	95
Reggio nell'Emilia	100.87	41	Piacenza	94.94	96
Perugia	100.76	42	Lecco	93.74	97
Verona	100.75	43	Bolzano	93.62	98
Prato	100.54	44	Isernia	93.46	99
Terni	100.15	45	Asti	93.40	100
Frosinone	100.03	46	Cremona	93.34	101
Padova	99.93	47	Trento	92.82	102
Benevento	99.92	48	Lodi	91.96	103
Treviso	99.91	49	Belluno	90.98	104
Trieste	99.52	50	Vercelli	89.81	105
Teramo	99.36	51	Aosta	87.55	106
Ascoli Piceno	99.08	52	Carbonia-Iglesias	-	-
Arezzo	98.86	53	Olbia-Tempio	-	-
Rovigo	98.84	54	Ogliastra	-	-
Pavia	98.79	55	Medio Campidano	-	-

Fonte: Eurispes (anno 2020).



L'indicatore sulle condizioni delle banche accenna alla polarizzazione Nord-Sud, ma la distinzione non è netta. La distribuzione ha una discreta variabilità⁷ tra le province che suggerisce una situazione del sistema bancario eterogenea sul territorio. Tra le province con l'indicatore più alto, ci sono Napoli e Reggio di Calabria, che sono anche tra le province con l'indice di permeabilità più alto. Altre province con valori alti dell'indicatore bancario sono Cosenza, Caserta e Catania. Le province con l'indicatore più basso sono invece Aosta, Vercelli e Belluno. Anche Udine, una delle province con l'IPCO più basso ha un valore basso per l'indicatore sulle banche.

Indicatore di permeabilità nelle costruzioni

In tabella 5 vengono mostrati i valori dell'indicatore di permeabilità nel settore delle costruzioni. Contribuiscono a formare l'indicatore delle costruzioni le seguenti variabili:

- proporzione dei finanziamenti a breve sul totale prestiti nel settore delle costruzioni (+);
- proporzione dei finanziamenti a breve erogato da finanziarie sul totale prestiti a breve (+);
- proporzione dei finanziamenti erogato da finanziarie sul totale prestiti al settore delle costruzioni (+);
- tasso crescita imprese costruzioni (-);
- tasso sopravvivenza delle costruzioni (-);
- dimensione media dell'impres nel settore (-);
- produttività media delle imprese nel settore (+);
- valore delle sofferenze medie nel settore (+);
- proporzione di imprese di costruzioni in sofferenza sul totale imprese delle costruzioni (+);
- proporzione imprese individuali nel settore (+);
- proporzione società S.r.l. nel settore (+);
- rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti nel settore (+).

⁷ L'indice di variabilità (varianza) misura 23,74.



TABELLA 5

Indicatore di permeabilità nelle costruzioni
Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Bolzano	108.98	1	Aosta	99.69	56
Milano	106.16	2	Padova	99.65	57
Roma	105.64	3	Teramo	99.62	58
Matera	105.37	4	Pavia	99.54	59
Trento	105.02	5	Pescara	99.44	60
Gorizia	104.99	6	Lucca	99.42	61
Isernia	104.56	7	Agrigento	99.37	62
Napoli	104.07	8	Avellino	99.36	63
Ravenna	103.54	9	Verona	99.29	64
Sondrio	103.48	10	Sassari	99.24	65
Siracusa	103.29	11	Rimini	99.23	66
Caltanissetta	103.22	12	Cagliari	99.21	67
Frosinone	102.82	13	La Spezia	99.17	68
Forlì-Cesena	102.45	14	Imperia	99.09	69
Reggio di Calabria	102.10	15	Medio Campidano	99.04	70
Vercelli	101.97	16	Pordenone	98.91	71
Alessandria	101.94	17	Pistoia	98.88	72
Udine	101.69	18	Campobasso	98.87	73
Rovigo	101.61	19	Asti	98.83	74
Belluno	101.56	20	Macerata	98.75	75
Catanzaro	101.41	21	Siena	98.73	76
Parma	101.37	22	Massa-Carrara	98.67	77
Crotone	101.34	23	Nuoro	98.57	78
Novara	101.32	24	Pisa	98.49	79
Chieti	101.25	25	Piacenza	98.46	80
Ancona	101.21	26	Cremona	98.45	81
Terni	100.94	27	Grosseto	98.38	82
Verbano-Cusio-Ossola	100.84	28	Rieti	98.36	83
Lecco	100.84	29	Mantova	98.35	84
Firenze	100.74	30	Como	98.31	85
Benevento	100.70	31	Cosenza	98.24	86
Venezia	100.65	32	Carbonia-Iglesias	98.19	87
Bergamo	100.63	33	Arezzo	98.18	88
Pesaro e Urbino	100.61	34	Ascoli Piceno	98.17	89
Bologna	100.57	35	Livorno	98.13	90
Brescia	100.57	36	Salerno	98.08	91
Catania	100.54	37	Enna	98.04	92
Caserta	100.54	38	Vibo Valentia	98.03	93
Reggio nell'Emilia	100.46	39	Lodi	98.02	94
Potenza	100.37	40	Oristano	97.85	95
Trieste	100.35	41	Varese	97.78	96
Modena	100.31	42	Monza e della Brianza	97.74	97
L'Aquila	100.30	43	Savona	97.67	98
Taranto	100.29	44	Trapani	97.64	99
Vicenza	100.28	45	Viterbo	97.64	100
Latina	100.27	46	Foggia	97.57	101
Biella	100.25	47	Brindisi	97.56	102
Bari	100.17	48	Lecce	97.42	103
Torino	100.14	49	Barletta-Andria-Trani	97.17	104
Treviso	100.06	50	Messina	96.99	105
Cuneo	100.01	51	Ogliastra	96.86	106
Genova	99.88	52	Ragusa	96.52	107
Perugia	99.84	53	Fermo	96.42	108
Palermo	99.80	54	Prato	96.36	109
Ferrara	99.73	55	Olbia-Tempio	94.89	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).



L'indicatore delle costruzioni non rivela schemi geografici e la distribuzione dell'indicatore è concentrata⁸, con poche variazioni tra le province. La distribuzione però è molto asimmetrica⁹, con il gruppo in testa alla graduatoria che ha valori particolarmente alti rispetto al resto delle province. Le province con i valori più alti sono Bolzano, Milano, Roma, Matera e Trento. Tra le province più permeabili secondo l'IPCO solo Napoli (nona posizione), Caltanissetta (dodicesima) e Reggio di Calabria (quindicesima) compaiono nella parte alta della graduatoria delle costruzioni, mentre Vibo Valentia si trova persino nella parte bassa (novantatreesima posizione). I valori più bassi si trovano nelle province di Olbia-Tempio, Prato, Fermo e Ragusa.

Indicatore di permeabilità nel settore dei servizi

In tabella 6 vengono mostrati i valori dell'indicatore di permeabilità nel settore dei servizi. Nell'indicatore dei servizi sono prese in considerazione le seguenti variabili:

- tasso di crescita delle imprese nella ricezione e ristorazione (-);
- tasso di sopravvivenza ricezione ristorazione (-);
- dimensione media delle imprese nella ricezione e ristorazione (-);
- tasso di crescita delle imprese nei trasporti e magazzinaggio (-);
- tasso di sopravvivenza nei trasporti e magazzinaggio (-);
- dimensione media impresa nei trasporti e magazzinaggio (-);
- tasso di sopravvivenza delle imprese nel commercio (-);
- dimensione media delle imprese nel commercio (-);
- tasso di crescita delle imprese nel commercio (-);
- proporzione imprese in sofferenza nel settore dei servizi (+);
- valore delle sofferenze medie nel settore (+);
- proporzione dei finanziamenti erogati da finanziarie nel settore dei servizi (+);

⁸ L'indice di variabilità (varianza) misura 5,26.

⁹ L'indice di asimmetria (skewness) misura 1,06.



- proporzione finanziamenti a breve erogati da finanziarie nel settore dei servizi (+);
- proporzione finanziamenti a breve sul totale finanziamenti nel settore dei servizi (+);
- produttività media delle imprese nei servizi (+);
- proporzione imprese individuali nel settore alimentare (+);
- proporzione imprese individuali nel settore del commercio all'ingrosso (+);
- proporzione di imprese individuali nel settore del commercio al dettaglio (+);
- proporzione imprese individuali nel settore dei trasporti e magazzinaggio (+);
- proporzione imprese individuali nel settore della ricezione e ristorazione (+);
- proporzione società S.r.l. nel settore alimentare (+);
- proporzione società S.r.l. nel settore commercio ingrosso (+);
- proporzione S.r.l. nel settore commercio dettaglio (+);
- proporzione società S.r.l. nel settore dei trasporti e magazzinaggio (+);
- proporzione società S.r.l. nel settore ricezione ristorazione (+);
- rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti nel settore del commercio e della ricezione e ristorazione (+);
- rapporto lavoratori indipendenti nel settore dei servizi (+).



TABELLA 6

Indicatore di permeabilità dei servizi
Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Crotone	107.58	1	Vercelli	99.76	56
Matera	104.91	2	Pisa	99.75	57
Benevento	104.67	3	Lodi	99.69	58
Vibo Valentia	104.35	4	La Spezia	99.66	59
Reggio di Calabria	104.19	5	Asti	99.54	60
Medio Campidano	104.12	6	Lucca	99.51	61
Enna	103.43	7	Terni	99.46	62
Cosenza	103.15	8	Biella	99.46	63
Agrigento	103.13	9	Cremona	99.30	64
Taranto	102.94	10	Verbano-Cusio-Ossola	99.28	65
Campobasso	102.93	11	Alessandria	99.24	66
Avellino	102.91	12	Brescia	99.11	67
Caserta	102.78	13	Siena	99.08	68
Catania	102.73	14	Savona	99.00	69
Carbonia-Iglesias	102.72	15	Trieste	98.98	70
Catanzaro	102.62	16	Pordenone	98.92	71
Potenza	102.51	17	Mantova	98.91	72
Isernia	102.28	18	Piacenza	98.91	73
Frosinone	102.21	19	Gorizia	98.84	74
Caltanissetta	102.18	20	Grosseto	98.81	75
Roma	102.05	21	L'Aquila	98.58	76
Brindisi	101.93	22	Parma	98.54	77
Barletta-Andria-Trani	101.88	23	Rimini	98.51	78
Foggia	101.77	24	Livorno	98.38	79
Ragusa	101.76	25	Varese	98.37	80
Nuoro	101.61	26	Cagliari	98.36	81
Rieti	101.60	27	Monza e della Brianza	98.35	82
Latina	101.52	28	Prato	98.33	83
Siracusa	101.43	29	Bergamo	98.31	84
Lecce	101.38	30	Lecco	98.22	85
Salerno	101.30	31	Bologna	98.18	86
Ogliastro	101.17	32	Vicenza	98.13	87
Macerata	101.11	33	Perugia	98.13	88
Massa-Carrara	100.97	34	Treviso	98.01	89
Olbia-Tempio	100.97	35	Pesaro e Urbino	98.01	90
Chieti	100.94	36	Milano	97.91	91
Rovigo	100.91	37	Verona	97.88	92
Teramo	100.91	38	Novara	97.83	93
Messina	100.90	39	Forlì-Cesena	97.79	94
Fermo	100.84	40	Cuneo	97.76	95
Ascoli Piceno	100.80	41	Imperia	97.65	96
Palermo	100.79	42	Firenze	97.62	97
Pistoia	100.77	43	Padova	97.57	98
Pavia	100.67	44	Modena	97.53	99
Trapani	100.61	45	Genova	97.41	100
Torino	100.57	46	Udine	97.33	101
Pescara	100.53	47	Bolzano	97.14	102
Bari	100.46	48	Ravenna	96.93	103
Viterbo	100.27	49	Como	96.35	104
Arezzo	100.15	50	Belluno	96.32	105
Sassari	100.08	51	Reggio nell'Emilia	96.27	106
Oristano	100.07	52	Aosta	96.19	107
Napoli	99.98	53	Trento	95.89	108
Ferrara	99.92	54	Sondrio	95.77	109
Ancona	99.86	55	Venezia	94.28	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).



L'indicatore del settore dei servizi mostra una polarizzazione Nord-Sud, ma la differenza è lieve dato che i valori sono molto simili tra le province¹⁰. In particolare, Crotona ha il valore più alto, distanziandosi anche da Matera che è la seconda provincia in graduatoria. Nella parte alta dell'indicatore dei servizi si collocano altre due province, oltre Crotona, che hanno valori alti dell'IPCO; queste sono Vibo Valentia (quarta), Reggio di Calabria (quinta). Altre due province che mostrano una vulnerabilità alta nel settore dei servizi sono Benevento e Medio Campidano. Venezia si distingue dalle altre province per il valore basso dell'indicatore. Altre province con valori bassi e molto vicini tra loro sono Sondrio, Trento, Aosta, Reggio nell'Emilia, Belluno e Como. Oltre Como, un'altra provincia che ha una buona posizione in graduatoria sia per i servizi sia nell'IPCO è Udine (centunesima).

Indicatore di permeabilità nel settore industriale

In tabella 7 vengono mostrati i valori dell'indicatore di permeabilità nel settore industriale. Nell'indicatore del settore industriale sono combinate le seguenti variabili:

- tasso di crescita delle imprese nel settore (+);
- rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti nel settore (+);
- tasso di sopravvivenza industria (-);
- dimensione media delle imprese nel settore (-);
- proporzione imprese in sofferenza nel settore (+);
- valore delle sofferenze medie nel settore (+);
- proporzione finanziamenti erogati da finanziarie nel settore (+);
- proporzione finanziamenti a breve erogati da finanziarie nel settore (+);
- proporzione finanziamenti a breve nel settore (+);
- produttività media del settore (+);
- proporzione società individuali nel settore (+);
- proporzione società S.r.l. nel settore (+).

¹⁰ L'indice di variabilità (varianza) misura 5,19.

TABELLA 7
Indicatore di permeabilità nell'industria
 Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Terni	106.99	1	Firenze	99.87	56
Chieti	105.06	2	Modena	99.75	57
Cagliari	105.05	3	Vercelli	99.74	58
Frosinone	103.79	4	Lodi	99.73	59
Roma	103.65	5	Livorno	99.69	60
Olbia-Tempio	102.90	6	Matera	99.67	61
Lucca	102.66	7	Cremona	99.61	62
Isernia	102.40	8	Siracusa	99.61	63
Caserta	102.26	9	Enna	99.58	64
Nuoro	102.08	10	Ragusa	99.56	65
Potenza	102.07	11	Ancona	99.52	66
Prato	102.04	12	Ascoli Piceno	99.41	67
La Spezia	101.99	13	Treviso	99.41	68
Napoli	101.93	14	Siena	99.37	69
Catania	101.90	15	Ogliastro	99.31	70
Latina	101.88	16	Vicenza	99.29	71
Benevento	101.86	17	Piacenza	99.27	72
Vibo Valentia	101.81	18	Bari	99.21	73
Pistoia	101.78	19	Pavia	99.19	74
Massa-Carrara	101.56	20	Reggio nell'Emilia	99.19	75
Campobasso	101.51	21	Foggia	99.16	76
Pisa	101.51	22	Verbano-Cusio-Ossola	99.06	77
Teramo	101.50	23	Lecco	98.94	78
Reggio di Calabria	101.49	24	Pescara	98.87	79
Crotone	101.45	25	Bergamo	98.85	80
Oristano	101.36	26	Carbonia-Iglesias	98.72	81
Gorizia	101.35	27	Medio Campidano	98.71	82
Mantova	101.35	28	Viterbo	98.70	83
Taranto	101.32	29	Ravenna	98.59	84
Milano	101.31	30	Venezia	98.56	85
Rovigo	101.29	31	Brescia	98.50	86
Messina	101.25	32	Macerata	98.45	87
Sassari	101.17	33	Verona	98.39	88
Barletta-Andria-Trani	101.02	34	Palermo	98.36	89
Trapani	100.95	35	Padova	98.32	90
Brindisi	100.83	36	Perugia	98.30	91
Pesaro e Urbino	100.69	37	Genova	98.22	92
Imperia	100.60	38	Fermo	98.20	93
Salerno	100.57	39	Alessandria	98.20	94
Parma	100.43	40	Grosseto	98.08	95
Torino	100.36	41	Catanzaro	97.96	96
Varese	100.33	42	Aosta	97.83	97
Avellino	100.31	43	Belluno	97.70	98
Novara	100.25	44	Como	97.67	99
Pordenone	100.24	45	Udine	97.52	100
Caltanissetta	100.22	46	Cuneo	97.49	101
Savona	100.20	47	Monza e della Brianza	97.49	102
Bologna	100.18	48	Asti	97.42	103
Biella	100.11	49	Sondrio	97.09	104
Arezzo	100.10	50	Agrigento	97.05	105
Ferrara	100.09	51	Trento	97.04	106
Cosenza	100.03	52	Forlì-Cesena	96.95	107
Lecce	100.02	53	Rimini	96.64	108
Rieti	99.95	54	Trieste	96.44	109
L'Aquila	99.91	55	Bolzano	96.12	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).



I valori alti dell'indice sull'industria si distribuiscono in maniera omogenea sul territorio nazionale, difatti si riscontra solo una concentrazione di alcuni valori alti nell'Italia centrale, che rendono la distribuzione asimmetrica¹¹. I valori della distribuzione sono molto concentrati tra di loro¹², mostrando un livello di permeabilità nell'industria grosso modo simile tra le province. Il valore più alto appartiene alla provincia di Treni. Distaccate da Terni, Chieti e Cagliari si collocano rispettivamente in seconda e terza posizione con valori simili tra loro. In graduatoria seguono due province del Lazio con valori simili tra di loro, Frosinone e Roma. La provincia con il valore più basso è Bolzano che dimostra di avere un settore industriale poco permeabile alla criminalità organizzata. Con un valore leggermente superiore a Bolzano, anche Forlì-Cesena, Rimini e Trieste mostrano di avere un settore industriale poco permeabile. Nessuna delle province con valori molto alti o molto bassi nell'IPCO ha una posizione simile nella graduatoria sull'industria.

Indicatore di permeabilità del tessuto imprenditoriale

In tabella 8 vengono mostrati i valori della permeabilità del tessuto imprenditoriale. Nell'indicatore imprenditoriale sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- produttività media di tutte le imprese (+);
- Pil pro capite (+);
- protesto medio (+);
- esportazioni in settori dinamici¹³ (+);
- numero medio di disegni industriali registrati (+);
- dimensione media di tutte le imprese (-);
- numero medio di marchi registrati (+);
- tasso di sopravvivenza di tutte le imprese (-);
- tasso di crescita di tutte le imprese (-);

¹¹ L'indice di asimmetria (skewness) misura 0,62.

¹² L'indice di variabilità (varianza) misura 3,59.

¹³ settori dinamici sono: CE-Sostanze e prodotti chimici; CF - Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ - Apparecchi elettrici; CL-Mezzi di trasporto; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi.



- proporzione del valore delle esportazioni sul valore aggiunto (+);
- proporzione società individuali (+);
- proporzione società S.r.l. (+);
- rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti (+).

TABELLA 8

Indicatore di permeabilità del tessuto imprenditoriale

Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Milano	104.85	1	Medio Campidano	99.80	56
Siracusa	104.34	2	Caltanissetta	99.79	57
Roma	103.67	3	L'Aquila	99.76	58
Ogliastra	103.50	4	Pescara	99.75	59
Enna	103.08	5	Macerata	99.71	60
Crotone	102.76	6	Fermo	99.68	61
Vibo Valentia	102.53	7	Vicenza	99.65	62
Agrigento	102.50	8	Brescia	99.64	63
Aosta	102.19	9	Asti	99.60	64
Rieti	102.15	10	Teramo	99.56	65
Nuoro	101.90	11	Modena	99.53	66
Catanzaro	101.75	12	Bergamo	99.53	67
Gorizia	101.74	13	Pordenone	99.51	68
Trieste	101.71	14	Taranto	99.50	69
Latina	101.67	15	Carbonia-Iglesias	99.46	70
Campobasso	101.62	16	Novara	99.44	71
Benevento	101.61	17	La Spezia	99.32	72
Bolzano	101.58	18	Ravenna	99.32	73
Reggio di Calabria	101.49	19	Treviso	99.26	74
Avellino	101.45	20	Brindisi	99.24	75
Isernia	101.45	21	Alessandria	99.21	76
Parma	101.28	22	Verbano-Cusio-Ossola	99.19	77
Vercelli	101.28	23	Trapani	99.19	78
Imperia	101.23	24	Salerno	99.13	79
Olbia-Tempio	101.17	25	Messina	99.13	80
Lodi	100.90	26	Pavia	99.11	81
Chieti	100.89	27	Sassari	99.08	82
Savona	100.88	28	Verona	99.03	83
Lucca	100.78	29	Lecce	99.00	84
Arezzo	100.77	30	Matera	98.99	85
Grosseto	100.75	31	Padova	98.97	86
Trento	100.71	32	Cuneo	98.97	87
Foggia	100.60	33	Ancona	98.93	88
Frosinone	100.60	34	Reggio nell'Emilia	98.91	89
Viterbo	100.53	35	Genova	98.88	90
Belluno	100.43	36	Udine	98.77	91
Firenze	100.37	37	Lecco	98.73	92
Prato	100.34	38	Biella	98.68	93
Pistoia	100.31	39	Barletta-Andria-Trani	98.64	94
Cosenza	100.23	40	Napoli	98.58	95
Mantova	100.11	41	Bari	98.51	96
Catania	100.07	42	Ferrara	98.40	97
Cagliari	100.05	43	Terni	98.31	98
Piacenza	100.05	44	Varese	98.26	99
Rovigo	100.03	45	Monza e della Brianza	98.16	100
Potenza	100.02	46	Como	97.99	101



Cremona	100.02	47	Forlì-Cesena	97.98	102
Massa-Carrara	99.98	48	Rimini	97.86	103
Bologna	99.93	49	Torino	97.73	104
Oristano	99.92	50	Livorno	97.61	105
Pisa	99.92	51	Pesaro e Urbino	97.48	106
Caserta	99.90	52	Perugia	97.33	107
Ragusa	99.86	53	Siena	97.27	108
Palermo	99.80	54	Sondrio	96.92	109
Ascoli Piceno	99.80	55	Venezia	96.53	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).

L'indicatore dell'imprenditorialità ha una distribuzione molto eterogenea lungo la Penisola italiana, senza che emergono particolari raggruppamenti di province né a livello locale né nazionale. Anche in questo caso la variabilità tra le province è molto bassa¹⁴ e la distribuzione dei valori è asimmetrica¹⁵: la maggior parte delle province ha valori bassi, mentre poche province hanno valori alti. L'indice attribuisce il valore più alto a Milano e Siracusa, e, con un valore leggermente più basso, a Roma e Ogliastro. Il valore più basso è invece attribuito a Venezia e Sondrio. Tra le province più vulnerabili secondo l'IPCO solo Crotone (sesta posizione) e Vibo Valentia (settima) compaiono nella parte alta dell'indicatore. Tra le province meno permeabili secondo l'IPCO, ritroviamo nella parte bassa della graduatoria Monza e della Brianza (centesima posizione) e Como (centunesima posizione).

Indicatore di permeabilità della struttura economica

In tabella 9 vengono mostrati i valori della permeabilità della struttura economica. Nell'indicatore della struttura economica sono state considerate le seguenti variabili:

- proporzione degli occupati nel settore della ricezione e ristorazione (+);
- proporzione valore aggiunto del settore agricolo (+);
- proporzione degli occupati nel settore dei trasporti e magazzinaggio (+);
- proporzione valore aggiunto del settore delle costruzioni (+);
- proporzione occupati nel settore agricolo (+);
- proporzione degli occupati nel settore delle costruzioni (+);
- proporzione delle imprese nel settore della ricezione e ristorazione (+);
- proporzione delle imprese nel settore dei trasporti e magazzinaggio (+);

¹⁴ L'indice di variabilità (varianza) misura 2,35.

¹⁵ L'indice di asimmetria (skewness) misura 0,58.



- proporzione delle imprese nel settore del commercio (+);
- proporzione delle imprese nel settore delle costruzioni (+).

Dato che la criminalità organizzata ha una propensione verso tutti questi settori, tutte le variabili hanno polarità positiva.

TABELLA 9

Indicatore di permeabilità della struttura economica
Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Medio Campidano	113.14	1	Taranto	100.22	56
Olbia-Tempio	111.38	2	Ferrara	99.82	57
Ogliastra	111.38	3	Teramo	99.72	58
Ragusa	109.91	4	Pistoia	99.42	59
Matera	109.58	5	Gorizia	99.28	60
Vibo Valentia	109.57	6	La Spezia	99.20	61
Foggia	109.52	7	Ascoli Piceno	99.09	62
Crotone	109.31	8	Bergamo	99.01	63
Oristano	109.16	9	Massa-Carrara	98.99	64
Bolzano	108.70	10	Napoli	98.71	65
Aosta	106.92	11	Cagliari	98.70	66
Imperia	106.64	12	Lodi	98.49	67
Nuoro	106.30	13	Avellino	98.48	68
Reggio di Calabria	105.88	14	Belluno	98.45	69
Grosseto	105.61	15	Roma	98.41	70
Carbonia-Iglesias	105.57	16	Alessandria	98.26	71
Isernia	105.42	17	Reggio nell'Emilia	98.16	72
L'Aquila	104.93	18	Terni	97.97	73
Caltanissetta	104.57	19	Mantova	97.78	74
Rieti	104.50	20	Vercelli	97.45	75
Brindisi	104.49	21	Chieti	97.38	76
Agrigento	104.48	22	Trieste	97.29	77
Savona	104.25	23	Siena	97.15	78
Campobasso	104.22	24	Verona	97.12	79
Ravenna	104.07	25	Lucca	97.04	80
Sondrio	104.04	26	Pesaro e Urbino	96.89	81
Cosenza	103.57	27	Cremona	96.87	82
Venezia	102.93	28	Perugia	96.76	83
Salerno	102.91	29	Palermo	96.50	84
Viterbo	102.69	30	Pescara	96.08	85
Enna	102.50	31	Pavia	95.68	86
Trapani	102.42	32	Macerata	95.46	87
Siracusa	102.35	33	Modena	95.16	88
Caserta	102.29	34	Udine	94.95	89
Frosinone	102.28	35	Brescia	94.86	90
Barletta-Andria-Trani	101.98	36	Arezzo	94.86	91
Forlì-Cesena	101.97	37	Bologna	94.48	92
Lecce	101.97	38	Parma	94.23	93
Livorno	101.92	39	Treviso	94.08	94
Latina	101.87	40	Novara	93.49	95
Catanzaro	101.82	41	Padova	93.42	96
Rovigo	101.77	42	Como	93.39	97
Potenza	101.70	43	Pordenone	93.39	98
Trento	101.63	44	Ancona	93.22	99
Sassari	101.49	45	Pisa	93.14	100
Cuneo	101.44	46	Torino	92.57	101
Benevento	101.39	47	Biella	91.99	102
Piacenza	101.39	48	Lecco	91.99	103



Catania	101.19	49	Vicenza	91.77	104
Genova	101.13	50	Firenze	91.20	105
Asti	101.00	51	Milano	90.07	106
Verbano-Cusio-Ossola	100.76	52	Fermo	89.96	107
Messina	100.73	53	Varese	89.89	108
Bari	100.70	54	Monza e della Brianza	89.74	109
Rimini	100.39	55	Prato	86.82	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).

L'indicatore mostra una varietà pronunciata sia nei valori tra le unità¹⁶, sia nella distribuzione geografica, con molte province del Sud e della Sardegna nelle posizioni più alte, ma senza che emerga una chiara polarizzazione Nord-Sud, con molte province del Nord che hanno valori alti dell'indicatore. Nella graduatoria le prime tre posizioni sono assegnate a province sarde: Medio Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra. Altre province con valori alti dell'indicatore sono Ragusa, Matera, Vibo Valentia e Foggia. Si nota anche l'ottava posizione della provincia di Crotone, che risultata prima nell'IPCO. Nelle posizioni più basse si collocano Milano, Fermo, Varese, Monza e della Brianza e Prato.

Indicatore dei finanziamenti alle famiglie

In tabella 10 vengono mostrati i valori dell'indicatore dei finanziamenti alle famiglie. Nell'indicatore sono considerate le seguenti variabili:

- valore medio delle sofferenze nei consumi (+);
- numero di sofferenze nei consumi pro capite (+);
- tasso interesse medio applicato alle famiglie (+);
- credito al consumo medio (-);
- prestito medio alle famiglie (-);
- proporzione dei finanziamenti a breve per le famiglie (+).

¹⁶ L'indice di variabilità (varianza) misura 28,84.

TABELLA 10
Indicatore dei finanziamenti alle famiglie
 Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Sondrio	108.12	1	Pistoia	100.03	56
Crotone	105.47	2	Messina	99.99	57
Enna	104.89	3	Alessandria	99.92	58
Fermo	104.77	4	Cuneo	99.82	59
Ogliastra	104.63	5	Perugia	99.82	60
Medio Campidano	104.13	6	Bergamo	99.73	61
Napoli	103.91	7	Modena	99.68	62
Vibo Valentia	103.64	8	Forlì-Cesena	99.64	63
Trento	103.61	9	Lecco	99.62	64
Bolzano	103.60	10	Terni	99.54	65
Treviso	103.57	11	Nuoro	99.53	66
Agrigento	103.49	12	Oristano	99.51	67
Benevento	103.48	13	Latina	99.49	68
Catania	103.17	14	Cremona	99.46	69
Isernia	103.15	15	Rieti	99.41	70
Reggio di Calabria	103.11	16	Arezzo	99.40	71
Avellino	103.10	17	Piacenza	99.36	72
Vicenza	103.00	18	Reggio nell'Emilia	99.26	73
Cosenza	102.91	19	Mantova	99.00	74
Salerno	102.70	20	Pavia	98.98	75
Caltanissetta	102.55	21	Verona	98.91	76
Ragusa	102.54	22	Ravenna	98.77	77
Potenza	102.46	23	Pescara	98.52	78
Olbia-Tempio	102.44	24	Gorizia	98.47	79
Carbonia-Iglesias	102.37	25	Novara	98.39	80
Barletta-Andria-Trani	102.34	26	Bari	98.32	81
Matera	102.23	27	Ferrara	98.18	82
Trapani	102.07	28	Prato	98.10	83
Macerata	102.03	29	Udine	97.92	84
Caserta	102.03	30	Venezia	97.85	85
Siracusa	101.82	31	Sassari	97.67	86
Catanzaro	101.70	32	Milano	97.26	87
Lecce	101.61	33	Como	97.20	88
Foggia	101.40	34	Pordenone	97.16	89
Belluno	101.25	35	Grosseto	97.01	90
Rimini	101.18	36	Savona	96.94	91
Teramo	101.11	37	Genova	96.90	92
L'Aquila	101.09	38	Monza e della Brianza	96.86	93
Taranto	101.05	39	Lucca	96.80	94
Frosinone	101.04	40	Varese	96.67	95
Campobasso	100.97	41	Cagliari	96.66	96
Palermo	100.92	42	Bologna	96.62	97
Chieti	100.87	43	Firenze	96.48	98
Brindisi	100.76	44	Verbano-Cusio-Ossola	96.47	99
Biella	100.71	45	Lodi	96.09	100
Ascoli Piceno	100.64	46	Torino	96.08	101
Asti	100.55	47	Roma	96.07	102
Brescia	100.52	48	Parma	96.02	103
Vercelli	100.39	49	Siena	95.93	104
Pesaro e Urbino	100.22	50	Aosta	95.63	105
Viterbo	100.17	51	Massa-Carrara	95.18	106
Ancona	100.15	52	Trieste	94.82	107
Padova	100.09	53	Pisa	94.70	108
Rovigo	100.06	54	Livorno	93.00	109
Imperia	100.04	55	La Spezia	92.88	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).



Per l'indicatore dei finanziamenti alle famiglie si notano valori più alti in tutto il Sud d'Italia e nel Nord-Est, mentre la Toscana ha valori molto bassi. La distribuzione è poco variabile¹⁷ indicando condizioni finanziarie per le famiglie generalmente simili tra le province. In cima alla graduatoria c'è Sondrio, isolata dalle altre province dato il suo alto valore. Le altre province con valori alti si trovano in Sardegna, Emilia Romagna e al Sud: Crotone, Enna, Fermo, Ogliastra e Medio Campitano. Si nota anche l'alto valore per entrambe le province del Trentino-Alto Adige e per la provincia di Treviso. I valori più bassi si trovano invece ad Aosta, Massa-Carrara, Trieste, Pisa, Livorno e La Spezia. Oltre Crotone, nella parte alta dell'indicatore ci sono altre due province con valori alti dell'IPCO: Napoli (settima posizione) e Vibo Valentia (ottava).

Indicatore dei finanziamenti alle imprese

In tabella 11 vengono mostrati i valori dell'indicatore dei finanziamenti alle imprese. Nell'indicatore le variabili considerate sono:

- valore medio delle sofferenze nel settore produttivo (+);
- proporzione delle imprese in sofferenza nel settore produttivo (+);
- tasso interesse medio applicato alle imprese (+);
- finanziamento medio nel settore produttivo (-);
- proporzione dei finanziamenti a breve nel settore produttivo (+);
- proporzione finanziamenti erogati da finanziari nel settore (+);
- proporzione dei finanziamenti a breve erogati da finanziarie nel settore (+).

¹⁷ L'indicatore di variabilità (varianza) misura 7,87.

TABELLA 11
Indicatore dei finanziamenti alle imprese
 Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Chieti	108.74	1	Perugia	99.92	56
Terni	108.53	2	Messina	99.89	57
Isernia	106.66	3	Biella	99.87	58
Carbonia-Iglesias	105.57	4	Agrigento	99.78	59
Benevento	105.57	5	Pavia	99.75	60
Reggio di Calabria	104.92	6	Bari	99.72	61
Crotone	104.74	7	Bologna	99.66	62
Medio Campidano	104.28	8	Alessandria	99.64	63
Frosinone	104.11	9	Pistoia	99.39	64
Matera	103.52	10	Prato	99.32	65
Cagliari	103.27	11	Foggia	99.20	66
Taranto	102.91	12	Reggio nell'Emilia	99.11	67
Trapani	102.86	13	Lucca	99.03	68
Barletta-Andria-Trani	102.83	14	Pescara	98.95	69
Campobasso	102.80	15	Bergamo	98.95	70
Salerno	102.64	16	Piacenza	98.93	71
Verbano-Cusio-Ossola	102.60	17	Cremona	98.86	72
Potenza	102.60	18	Gorizia	98.78	73
Latina	102.39	19	Asti	98.77	74
Caserta	102.19	20	Vicenza	98.61	75
Ancona	102.12	21	Catanzaro	98.47	76
Mantova	102.03	22	Treviso	98.44	77
Sassari	101.96	23	Firenze	98.33	78
Torino	101.91	24	Monza e della Brianza	98.25	79
Arezzo	101.77	25	Belluno	98.23	80
Avellino	101.62	26	Verona	98.17	81
Massa-Carrara	101.55	27	Enna	98.01	82
Caltanissetta	101.39	28	Como	97.87	83
Pordenone	101.30	29	Forlì-Cesena	97.85	84
Ferrara	101.25	30	Cuneo	97.82	85
Catania	101.21	31	Brescia	97.73	86
Teramo	101.07	32	Modena	97.70	87
Roma	101.03	33	Trento	97.63	88
Rieti	101.03	34	Vercelli	97.61	89
Pisa	100.95	35	Udine	97.59	90
La Spezia	100.89	36	Fermo	97.54	91
Macerata	100.88	37	Siena	97.33	92
Viterbo	100.83	38	Livorno	97.29	93
L'Aquila	100.68	39	Rimini	97.18	94
Vibo Valentia	100.67	40	Lodi	97.09	95
Nuoro	100.67	41	Sondrio	97.01	96
Napoli	100.65	42	Grosseto	96.99	97
Ragusa	100.61	43	Aosta	96.97	98
Lecco	100.61	44	Parma	96.87	99
Varese	100.55	45	Siracusa	96.87	100
Brindisi	100.42	46	Imperia	96.56	101
Cosenza	100.34	47	Milano	96.55	102
Ogliastra	100.30	48	Genova	96.42	103
Oristano	100.27	49	Novara	95.98	104
Lecce	100.20	50	Palermo	95.84	105
Rovigo	100.18	51	Savona	95.53	106
Padova	100.17	52	Venezia	95.50	107
Pesaro e Urbino	100.14	53	Ravenna	95.43	108
Ascoli Piceno	100.05	54	Bolzano	95.34	109
Olbia-Tempio	100.04	55	Trieste	95.31	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).



L'indicatore mostra poca variabilità sul territorio nazionale¹⁸, confermando la situazione del mercato finanziario per le famiglie. Diversamente dall'indicatore delle famiglie però questa distribuzione è asimmetrica¹⁹ con poche province con valori alti e la maggior parte con valori bassi. I valori più alti si concentrano nelle province del Centro-Sud: Chieti e Terni hanno i valori più alti, mentre in terza posizione c'è Isernia. Nella quarta e quinta posizione ci sono Carbon-Iglesias e Benevento. Seguono distaccate le altre province, a riprova di come la distribuzione sia asimmetrica. Due province con valori alti sia nell'IPCO sia per questo indicatore sono Reggio di Calabria (sesta posizione) e Crotone (settima). Nella parte bassa della graduatoria ci sono Bolzano e Trieste che pertanto mostrano una marcata differenza tra le condizioni finanziarie delle famiglie e quelle delle imprese.

Indicatore della finanza non convenzionata

In tabella 12 vengono mostrati i valori dell'indicatore della finanza non convenzionale. Nell'indicatore sono considerate le seguenti variabili:

- proporzione del totale finanziamenti a breve erogati da finanziarie (+);
- proporzione del totale finanziamenti erogati da finanziarie (+);
- proporzione delle finanziarie su numero di istituti finanziari (+);
- proporzione del credito consumo erogato da finanziarie (+).

TABELLA 12

Indicatore della finanza non convenzionale Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Varese	112.16	1	Mantova	100.74	56
Savona	109.08	2	Caltanissetta	100.35	57
Massa-Carrara	108.88	3	Frosinone	100.29	58
Pavia	108.82	4	Rovigo	100.23	59
Cagliari	108.54	5	Alessandria	100.20	60
Genova	107.37	6	Salerno	100.13	61
Imperia	107.30	7	Matera	100.11	62
Verbano-Cusio-Ossola	107.04	8	Firenze	99.98	63
Torino	106.97	9	Modena	99.89	64
Trieste	106.47	10	Vercelli	99.88	65
Taranto	106.29	11	Ascoli Piceno	99.72	66
Foggia	105.93	12	Bergamo	99.71	67
Aosta	105.87	13	Macerata	99.17	68

¹⁸ L'indice di variabilità (varianza) misura 7,33.

¹⁹ L'indice di asimmetria (skewness) misura 0,68.



Isernia	105.42	14	Avellino	98.89	69
Terni	105.36	15	Verona	98.66	70
Prato	105.32	16	Monza e della Brianza	98.51	71
Caserta	105.24	17	Milano	98.50	72
Barletta-Andria-Trani	105.22	18	Agrigento	98.40	73
Napoli	105.21	19	Viterbo	98.35	74
Reggio di Calabria	104.77	20	Como	98.28	75
Messina	104.54	21	Lecce	98.12	76
Livorno	104.24	22	Cremona	97.86	77
Siena	104.15	23	Lecco	97.85	78
Lucca	104.09	24	Sassari	97.54	79
Crotone	103.88	25	Pordenone	97.30	80
Campobasso	103.66	26	Bologna	97.15	81
Nuoro	103.51	27	Ancona	97.03	82
Venezia	103.40	28	Perugia	96.69	83
Brindisi	103.36	29	Olbia-Tempio	96.30	84
Pisa	103.32	30	Reggio nell'Emilia	96.21	85
Lodi	103.30	31	Asti	96.21	86
Roma	103.25	32	Pistoia	96.17	87
La Spezia	103.24	33	Arezzo	96.14	88
Novara	103.18	34	Udine	95.81	89
Latina	103.08	35	Ragusa	95.41	90
Palermo	103.07	36	Vicenza	95.35	91
Grosseto	102.67	37	Pesaro e Urbino	94.76	92
Catania	102.49	38	L'Aquila	94.67	93
Bari	102.40	39	Belluno	94.61	94
Padova	102.38	40	Parma	94.46	95
Benevento	102.35	41	Gorizia	94.04	96
Potenza	102.10	42	Forlì-Cesena	93.99	97
Oristano	101.95	43	Piacenza	93.90	98
Chieti	101.59	44	Brescia	93.12	99
Trapani	101.44	45	Rimini	93.07	100
Carbonia-Iglesias	101.40	46	Treviso	92.67	101
Enna	101.34	47	Medio Campidano	91.99	102
Pescara	101.34	48	Fermo	91.67	103
Ferrara	101.20	49	Biella	91.65	104
Siracusa	101.14	50	Cuneo	90.95	105
Cosenza	101.08	51	Ravenna	90.28	106
Rieti	101.03	52	Sondrio	86.59	107
Vibo Valentia	100.92	53	Ogliastro	85.70	108
Catanzaro	100.87	54	Trento	84.96	109
Teramo	100.76	55	Bolzano	84.42	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).

L'indicatore sulla finanza convenzionale mostra una grande eterogeneità tra le province²⁰, con una particolare differenza tra le province del Nord-Ovest, che hanno valori alti, e quelle del Nord-Est, con valori bassi. Inoltre la distribuzione è negativamente asimmetrica²¹, quindi con poche province che hanno valori bassi. Nessuna delle province con valori particolari dell'IPCO mostra di avere posizioni rilevanti in questo indicatore, sia nella parte alta sia in quella bassa. Le prime province nella graduatoria sono: Varese e Savona con valori molto distanti da quelli delle altre

²⁰ L'indice di variabilità (varianza) misura 28,27.

²¹ L'indice di asimmetria (skewness) misura -0,61.



province. Seguono in graduatoria Massa-Carrara, Pavia, Cagliari e Genova. Le province con i valori più bassi sono invece quelle del Trentino-Alto Adige. Tra le province con un valore dell'IPCO basso solo Cuneo è anche in fondo alla graduatoria della finanza convenzionale.

Indicatore sulla povertà

In tabella 13 vengono mostrati i valori dell'indicatore sulla povertà. Nell'indicatore di povertà sono combinate insieme le seguenti variabili:

- reddito disponibile (-);
- patrimonio totale (-);
- depositi medi delle famiglie (-);
- risparmi medi delle famiglie (-).

Queste sono tutte variabili che misurano la ricchezza e il reddito familiare e pertanto hanno una polarità negativa con la permeabilità.

TABELLA 13

Indicatore della povertà Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Crotone	117.18	1	Lodi	98.00	56
Vibo Valentia	114.60	2	Arezzo	97.94	57
Carbonia-Iglesias	114.54	3	Pistoia	97.73	58
Trapani	113.77	4	Verbano-Cusio-Ossola	97.68	59
Siracusa	113.21	5	La Spezia	97.47	60
Medio Campidano	113.20	6	L'Aquila	97.46	61
Ragusa	113.10	7	Pordenone	97.19	62
Enna	112.78	8	Pisa	97.17	63
Ogliastra	112.51	9	Lucca	96.35	64
Catania	112.33	10	Cremona	96.11	65
Olbia-Tempio	112.23	11	Mantova	95.90	66
Reggio di Calabria	112.18	12	Ravenna	95.89	67
Cosenza	111.87	13	Asti	95.71	68
Caserta	111.05	14	Novara	95.16	69
Barletta-Andria-Trani	110.81	15	Vicenza	95.07	70
Brindisi	110.74	16	Alessandria	95.07	71
Caltanissetta	110.61	17	Treviso	95.05	72
Palermo	110.18	18	Bergamo	94.87	73
Agrigento	110.09	19	Pavia	94.85	74
Oristano	110.02	20	Ferrara	94.66	75
Foggia	109.47	21	Vercelli	94.43	76
Lecce	109.17	22	Brescia	94.26	77
Taranto	108.69	23	Macerata	94.24	78
Sassari	108.68	24	Pesaro e Urbino	94.17	79
Matera	108.63	25	Savona	94.02	80
Benevento	108.52	26	Udine	93.97	81



Napoli	108.44	27	Varese	93.96	82
Messina	108.40	28	Venezia	93.88	83
Catanzaro	108.33	29	Biella	93.84	84
Latina	107.60	30	Ancona	93.82	85
Salerno	107.36	31	Verona	93.70	86
Nuoro	106.98	32	Padova	93.40	87
Cagliari	106.52	33	Torino	93.20	88
Potenza	106.51	34	Reggio nell'Emilia	93.08	89
Frosinone	105.97	35	Forlì-Cesena	92.99	90
Rieti	105.40	36	Lecco	91.97	91
Campobasso	105.28	37	Firenze	91.77	92
Viterbo	105.04	38	Rimini	91.67	93
Teramo	104.92	39	Como	91.59	94
Bari	104.18	40	Monza e della Brianza	91.04	95
Isernia	104.13	41	Belluno	90.98	96
Avellino	103.34	42	Aosta	90.93	97
Fermo	103.01	43	Trento	89.93	98
Chieti	102.84	44	Cuneo	89.45	99
Pescara	102.79	45	Genova	89.04	100
Terni	102.57	46	Siena	88.91	101
Grosseto	101.43	47	Modena	88.59	102
Perugia	101.28	48	Roma	88.50	103
Livorno	101.16	49	Sondrio	88.49	104
Massa-Carrara	100.45	50	Parma	88.41	105
Gorizia	100.04	51	Piacenza	87.41	106
Ascoli Piceno	98.93	52	Trieste	87.33	107
Prato	98.41	53	Bologna	86.98	108
Rovigo	98.22	54	Bolzano	80.56	109
Imperia	98.04	55	Milano	66.39	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).

L'indicatore della povertà mostra una grande variabilità²² tra le unità, confermando la nota ineguaglianza tra Nord e Sud. D'altro canto la distribuzione concentra la maggior parte delle province nei valori alti²³, suggerendo quindi che ci siano più situazioni di disagio che di agiatezza. Quest'aspetto è principalmente dovuto a Milano che ha un valore molto basso nell'indicatore e molto distante dalle altre province. Misurando l'asimmetria senza considerare Milano, questa è positiva ma prossima allo zero²⁴, indicando quindi una distribuzione simmetrica, con un numero uguale di province con valori alti e con valori bassi. Le province con i valori alti sono: Crotone, Vibo Valentia, Carbonia-Iglesias, Trapani e Siracusa. Le province più agiate sono invece: Parma, Piacenza, Trieste, Bologna, Bolzano e Milano.

²² L'indice di variabilità (varianza) misura 79,45.

²³ L'indice di asimmetria (skewness) misura -0,3.

²⁴ L'indice di asimmetria (skewness) senza Milano misura 0,12.



Indicatore del mercato del lavoro

In tabella 14 vengono mostrati i valori dell'indicatore del mercato del lavoro. Nell'indicatore del mercato del lavoro sono considerate:

- la partecipazione al lavoro (-);
- tasso di occupazione degli adulti²⁵ maschi (-);
- tasso di occupazione degli adulti (-);
- tasso di occupazione (-);
- tasso di disoccupazione femminile (+);
- tasso di disoccupazione (+);
- tasso di disoccupazione giovanile²⁶ (+);
- tasso di occupazione femminile (+);
- proporzione dei lavoratori temporanei (+);
- rapporto tra lavoratori a contratto determinato e indeterminato (+).

TABELLA 14

Indicatore del mercato del lavoro Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Crotone	118.18	1	Lecco	96.41	56
Caltanissetta	117.23	2	Cremona	96.35	57
Napoli	117.16	3	Imperia	96.15	58
Palermo	116.50	4	Vercelli	95.96	59
Caserta	115.92	5	La Spezia	95.67	60
Enna	115.47	6	Udine	95.54	61
Agrigento	115.44	7	Gorizia	95.53	62
Medio Campidano	115.10	8	Varese	95.40	63
Foggia	115.03	9	Monza e della Brianza	95.30	64
Carbonia-Iglesias	114.83	10	Treviso	95.29	65
Cosenza	114.81	11	Brescia	95.23	66
Trapani	114.26	12	Asti	95.20	67
Taranto	114.06	13	Lucca	95.06	68
Reggio di Calabria	114.03	14	Trieste	95.02	69
Catania	113.98	15	Pistoia	94.60	70
Siracusa	113.92	16	Roma	94.57	71
Barletta-Andria-Trani	113.38	17	Como	94.57	72
Messina	112.96	18	Arezzo	94.40	73
Lecce	112.71	19	Rovigo	94.38	74
Vibo Valentia	111.07	20	Macerata	94.34	75
Benevento	110.25	21	Ancona	94.33	76
Catanzaro	109.59	22	Perugia	94.24	77
Brindisi	108.41	23	Pavia	94.19	78
Bari	108.27	24	Pordenone	94.17	79

²⁵ Tra i 35 e i 65 anni.

²⁶ Tra i 15 e i 34 anni.



Salerno	107.37	25	Padova	94.11	80
Frosinone	107.11	26	Belluno	93.93	81
Ogliastra	106.98	27	Ferrara	93.85	82
Ragusa	105.94	28	Sondrio	93.65	83
Avellino	105.87	29	Mantova	93.58	84
Oristano	105.73	30	Savona	93.55	85
Potenza	105.40	31	Venezia	93.27	86
Matera	105.31	32	Pesaro e Urbino	93.24	87
Sassari	104.22	33	Livorno	93.11	88
Isernia	104.10	34	Verbano-Cusio-Ossola	92.90	89
Latina	103.30	35	Pisa	92.74	90
Campobasso	103.10	36	Genova	92.56	91
Cagliari	102.13	37	Piacenza	92.35	92
Nuoro	101.84	38	Siena	92.05	93
Olbia-Tempio	101.52	39	Cuneo	92.01	94
Chieti	101.49	40	Modena	91.90	95
Rieti	101.13	41	Rimini	91.85	96
Viterbo	100.76	42	Prato	91.84	97
Pescara	99.83	43	Reggio nell'Emilia	91.57	98
Terni	99.45	44	Fermo	91.54	99
Massa-Carrara	99.33	45	Milano	90.72	100
Teramo	99.04	46	Verona	90.67	101
L'Aquila	98.84	47	Ravenna	90.61	102
Torino	98.08	48	Aosta	90.56	103
Alessandria	97.88	49	Grosseto	89.93	104
Lodi	97.54	50	Parma	89.49	105
Ascoli Piceno	97.52	51	Trento	89.26	106
Novara	97.51	52	Bologna	89.22	107
Biella	97.19	53	Forlì-Cesena	88.89	108
Vicenza	97.00	54	Firenze	88.87	109
Bergamo	96.51	55	Bolzano	82.64	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).

Anche in questo caso la distribuzione geografica dell'indicatore conferma la forte polarizzazione Nord-Sud e la grande differenza tra che esiste tra le province²⁷. Inoltre, la distribuzione ha asimmetria positiva²⁸ alla permeabilità che indica situazioni di particolare difficoltà nel mercato del lavoro per alcune province. Molte di queste province sono tra le più permeabili alla criminalità organizzata, come Crotone, Caltanissetta, Napoli e Caserta. Particolare è anche la situazione siciliana con molte province nella parte alta della graduatoria, ad esempio Palermo, Enna e Agrigento. Le province che mostrano invece un mercato del lavoro più robusto sono: Parma, Trento, Bologna, Forlì-Cesena, Firenze e Bolzano.

Indicatore degli aspetti demografici

In tabella 15 vengono mostrati i valori dell'indicatore degli aspetti demografici. Nell'indicatore sono considerate le seguenti variabili:

²⁷ L'indice di variabilità (varianza) misura 75,28.

²⁸ L'indice di asimmetria (skewness) misura 0,65.



- proporzione residenti stranieri (+);
- bilancio demografico totale (-);
- bilancio demografico naturale (-);
- bilancio migratorio (-).

I tassi migratori e il bilancio demografico informano sul complessivo livello di successo di un territorio. Un saldo positivo vuol dire che il territorio attira nuove persone, mentre uno negativo indica che i residenti non trovano occasioni nel territorio e preferiscono lasciarlo per cercare condizioni migliori altrove. Pertanto le variabili hanno polarità negativa alla permeabilità. La proporzione dei cittadini stranieri vuole essere una variabile proxy (variabile “rimedio”) del numero di stranieri irregolari, che essendo illegali non possono essere tutelati adeguatamente e sono facile preda della criminalità organizzata. Omettere la variabile non comporterebbe variazioni rilevanti nell’IPCO e nell’indicatore demografico riduce la differenza tra Nord e Sud, poiché molti residenti stranieri si trovano al Nord, ma non cambierebbe la struttura generale dell’indicatore.

TABELLA 15

Indicatore degli aspetti demografici
Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Alessandria	106.29	1	Pistoia	100.24	56
Savona	105.37	2	Vicenza	100.21	57
Biella	105.20	3	Parma	100.16	58
Genova	105.19	4	Novara	100.14	59
Asti	105.17	5	Venezia	99.99	60
Vercelli	105.07	6	Bologna	99.96	61
Ferrara	104.89	7	Treviso	99.95	62
Piacenza	104.79	8	Avellino	99.77	63
Imperia	104.74	9	Chieti	99.70	64
Trieste	104.49	10	Aosta	99.50	65
Terni	104.07	11	Verona	99.47	66
Rovigo	103.76	12	Caltanissetta	99.25	67
La Spezia	103.63	13	Lodi	99.15	68
Massa-Carrara	103.55	14	Pisa	99.10	69
Belluno	103.11	15	Teramo	99.03	70
Gorizia	103.04	16	Padova	98.94	71
Grosseto	103.02	17	Vibo Valentia	98.92	72
Macerata	102.81	18	Agrigento	98.90	73
Prato	102.80	19	Frosinone	98.80	74
Siena	102.79	20	Ogstra	98.67	75
Mantova	102.37	21	Bergamo	98.64	76
Arezzo	102.31	22	Cosenza	98.44	77
Cremona	102.26	23	Lecco	98.41	78
Fermo	102.12	24	Matera	98.32	79
Isernia	101.95	25	Brindisi	98.25	80



Verbano-Cusio-Ossola	101.92	26	Milano	98.18	81
Medio Campidano	101.89	27	Sondrio	97.90	82
Ravenna	101.87	28	Lecce	97.82	83
Perugia	101.82	29	Reggio di Calabria	97.77	84
Oristano	101.80	30	Catanzaro	97.71	85
Rieti	101.70	31	Trapani	97.70	86
Pavia	101.65	32	Foggia	97.53	87
Udine	101.55	33	Varese	97.52	88
Livorno	101.51	34	Sassari	97.42	89
Enna	101.32	35	Rimini	97.33	90
Carbonia-Iglesias	101.31	36	Taranto	97.33	91
Lucca	101.13	37	Como	97.09	92
Cuneo	101.11	38	Pescara	97.08	93
Ancona	101.10	39	Trento	96.94	94
Potenza	100.95	40	Siracusa	96.94	95
Modena	100.89	41	Salerno	96.70	96
Campobasso	100.89	42	Roma	96.23	97
Pesaro e Urbino	100.88	43	Barletta-Andria-Trani	95.80	98
Ascoli Piceno	100.84	44	Cagliari	95.80	99
Messina	100.79	45	Bari	95.73	100
Brescia	100.74	46	Palermo	95.61	101
Pordenone	100.71	47	Monza e della Brianza	95.50	102
Firenze	100.63	48	Napoli	95.30	103
Nuoro	100.59	49	Crotone	95.28	104
Benevento	100.58	50	Ragusa	95.19	105
L'Aquila	100.50	51	Bolzano	94.95	106
Viterbo	100.49	52	Caserta	94.50	107
Reggio nell'Emilia	100.46	53	Latina	94.25	108
Forlì-Cesena	100.46	54	Catania	94.20	109
Torino	100.45	55	Olbia-Tempio	93.18	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).

L'indicatore demografico mostra valori più alti per le province montane e più marginali e mostra un raggruppamento di valori alti tra il Piemonte e la Liguria. Ad ogni modo, la varianza²⁹ della distribuzione è piccola indicando una sostanziale uniformità tra le province. Le province con l'indicatore più alto sono: Alessandria, Savona, Biella, Genova e Asti. Le province con l'indicatore più basso sono invece: Latina, Catania e Olbia-Tempio. Solo Monza e della Brianza conferma la propria posizione rispetto all'IPCO, trovandosi nella parte bassa, invece le altre province agli estremi della graduatoria IPCO hanno posizioni centrali per l'indicatore demografico.

²⁹ L'indice di variabilità (varianza) misura 8,39.



Indicatore di inadeguatezza delle istituzioni

In tabella 16 vengono mostrati i valori dell'indicatore d'inadeguatezza delle Istituzioni. Nell'indicatore delle Istituzioni sono considerate le seguenti variabili:

- proporzione occupati nelle società cooperative (-);
- percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia³⁰ (-);
- percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (-);
- percentuale trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale (-);
- emigrazione ospedaliera³¹ (+);
- istituti cura pro capite (-);
- posti letto pro capite (-);
- frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (+);
- percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale (-);
- tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici (+);
- numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente (-).

Queste variabili mostrano i servizi pubblici offerti nelle province, pertanto quando le variabili misurano la qualità o l'adeguatezza dell'offerta, la polarità è negativa, invece quando le variabili misurano l'inefficienza, la polarità è positiva alla permeabilità.

TABELLA 16

Indicatore d'inadeguatezza delle Istituzioni

Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Vibo Valentia	112.43	1	Brindisi	99.93	56
Reggio di Calabria	111.74	2	Vicenza	99.80	57
Caserta	111.36	3	Perugia	99.65	58
Cosenza	111.08	4	Torino	99.63	59
Crotone	110.06	5	Belluno	99.56	60
Catanzaro	108.41	6	Varese	99.41	61
Matera	106.83	7	Grosseto	99.39	62

³⁰ Asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovative.

³¹ Giornate di degenza di pazienti ricoverati in una regione diversa da quella di residenza sul totale di degenza di persone ospedalizzate residenti nella regione.



L'Aquila	106.20	8	Savona	99.35	63
Trapani	106.17	9	Nuoro	99.24	64
Rieti	105.86	10	Pistoia	99.13	65
Cuneo	105.80	11	Biella	99.09	66
Agrigento	105.63	12	Oristano	99.05	67
Verbano-Cusio-Ossola	105.37	13	Sondrio	98.84	68
Lecce	105.32	14	Sassari	98.51	69
Campobasso	105.32	15	Lecco	98.44	70
Salerno	105.27	16	Como	98.37	71
Potenza	105.06	17	Lodi	98.28	72
Viterbo	105.02	18	Arezzo	98.21	73
Teramo	104.99	19	Livorno	97.85	74
Frosinone	104.78	20	Venezia	97.36	75
Avellino	104.49	21	Mantova	97.16	76
Fermo	104.45	22	Piacenza	97.08	77
Barletta-Andria-Trani	104.18	23	Rovigo	97.07	78
Ogliastra	104.11	24	Lucca	96.97	79
Alessandria	104.04	25	Padova	96.96	80
Napoli	104.03	26	Pavia	96.94	81
Isernia	104.03	27	Monza e della Brianza	96.93	82
Caltanissetta	104.02	28	Cagliari	96.89	83
Olbia-Tempio	103.72	29	Pisa	96.83	84
Foggia	103.41	30	Verona	96.73	85
Benevento	103.32	31	Pordenone	96.65	86
Ragusa	103.21	32	Genova	96.39	87
Enna	102.97	33	Siena	96.30	88
Macerata	102.76	34	Brescia	96.01	89
Imperia	102.75	35	Ancona	95.82	90
Medio Campidano	102.26	36	Bolzano	95.57	91
Siracusa	102.13	37	Ferrara	95.53	92
Palermo	102.08	38	Bergamo	95.05	93
Treviso	101.92	39	Cremona	93.88	94
Pesaro e Urbino	101.87	40	Roma	93.86	95
Pescara	101.86	41	Rimini	93.65	96
Latina	101.76	42	Udine	93.44	97
Catania	101.72	43	Gorizia	93.11	98
Chieti	101.55	44	Prato	92.89	99
Novara	101.54	45	Trento	92.35	100
Taranto	101.53	46	Forlì-Cesena	92.34	101
Carbonia-Iglesias	101.45	47	Firenze	92.18	102
La Spezia	101.12	48	Aosta	91.73	103
Asti	101.01	49	Modena	91.55	104
Messina	100.99	50	Parma	91.55	105
Vercelli	100.66	51	Ravenna	91.47	106
Terni	100.56	52	Reggio nell'Emilia	91.34	107
Massa-Carrara	100.37	53	Trieste	88.87	108
Ascoli Piceno	100.31	54	Milano	88.27	109
Bari	100.04	55	Bologna	86.76	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).

L'indicatore delle Istituzioni ha una distribuzione sul territorio che rispecchia la divisione Nord-Sud, ma emerge anche come il Nord non sia omogeneo al suo interno. Le province del Nord-Ovest hanno valori più alti delle altre province, mentre quelle dell'Emilia Romagna hanno i valori più bassi. In particolare Bologna mostra un valore molto basso anche rispetto alle altre province più virtuose. Altre province che si distinguono per i valori bassi sono Milano e Trieste. La situazione peggiore è quella



calabrese, con tutte le province nella parte più alta della graduatoria. Un'altra provincia del Sud con un alto valore è Caserta, in terza posizione. La distribuzione mostra anche una forte variabilità³² mostrando quindi una marcata differenza nella dotazione di capitale pubblico tra le province. Facendo un raffronto con l'IPCO solo le province calabresi si trovano nella parte alta della graduatoria in entrambi i casi, mentre il resto delle province non mostra queste corrispondenze.

Indicatore del mercato immobiliare

In tabella 17 vengono mostrati i valori dell'indicatore del mercato immobiliare. Nell'indicatore del mercato immobiliare sono considerate:

- il numero di transazioni normalizzate (NTN) immobili agricoli sul totale imprese agricole (+);
- NTN immobili residenziali pro capite (+);
- NTN immobili per destinazione industriale sul totale imprese nell'industria (+);
- NTN immobili alberghieri sul totale imprese nella ricezione (+);
- NTN immobili di istituti di credito sul totale istituti finanziari (+);
- NTN immobili per uffici sul totale imprese nei servizi (+);
- NTN immobili commerciali sul totale imprese nel commercio al dettaglio (+);
- NTN immobili per depositi sul totale imprese nel trasporto e nel magazzinaggio (+);
- NTN immobili per laboratori sul totale imprese produttive (+).

Per questo indice molte province non hanno valori. Per le province sarde, come spiegato in precedenza, non ci sono dati in quanto abolite durante il periodo di riferimento. Per le altre province la mancanza dei dati è dovuta all'uso di un differente sistema per la catalogazione degli immobili, ossia il sistema del catasto tavolare, che non è gestito dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.

³² L'indice di variabilità (varianza) misura 26,56.



TABELLA 17

Indicatore del mercato immobiliare Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Aosta	115.07	1	Siracusa	99.44	56
Milano	111.48	2	Asti	98.91	57
Sassari	111.01	3	Ragusa	98.73	58
Grosseto	108.07	4	Perugia	98.69	59
Ascoli Piceno	107.74	5	Prato	98.59	60
Bologna	107.15	6	L'Aquila	98.59	61
Ravenna	106.78	7	Nuoro	98.21	62
Livorno	106.54	8	Macerata	97.85	63
Bergamo	106.13	9	Potenza	97.76	64
Piacenza	105.89	10	Enna	97.76	65
Brescia	105.59	11	Firenze	97.47	66
Sondrio	105.15	12	Taranto	97.39	67
Verbano-Cusio-Ossola	105.00	13	Brindisi	97.37	68
Modena	104.82	14	Lucca	97.33	69
Varese	104.56	15	Campobasso	97.32	70
Ferrara	104.48	16	Teramo	96.44	71
Reggio nell'Emilia	104.08	17	Latina	96.21	72
Pordenone	104.03	18	Chieti	96.14	73
Lodi	103.97	19	Catanzaro	96.07	74
Savona	103.11	20	Caserta	96.02	75
Pavia	103.07	21	Pescara	96.00	76
Venezia	103.06	22	Massa-Carrara	95.82	77
Matera	102.95	23	Arezzo	95.80	78
Vercelli	102.87	24	Cosenza	95.74	79
Verona	102.82	25	Agrigento	95.51	80
Rieti	102.76	26	Trapani	95.43	81
Biella	102.70	27	Caltanissetta	95.21	82
Siena	102.48	28	Palermo	95.12	83
Roma	102.22	29	Messina	95.02	84
Bari	102.22	30	Pistoia	94.68	85
Belluno	102.21	31	Lecce	94.43	86
Cagliari	102.20	32	Salerno	94.43	87
Parma	102.20	33	Vibo Valentia	94.27	88
Forlì-Cesena	102.09	34	Crotone	94.10	89
Torino	102.07	35	Rimini	93.75	90
Cremona	102.01	36	Catania	93.38	91
Imperia	101.97	37	Monza e della Brianza	93.31	92
Lecco	101.93	38	Benevento	93.13	93
Viterbo	101.90	39	Napoli	92.89	94
Rovigo	101.80	40	Oristano	92.62	95
Vicenza	101.80	41	Avellino	92.57	96
Novara	101.77	42	Isernia	92.33	97
Cuneo	101.33	43	Frosinone	91.75	98
Udine	101.32	44	Reggio di Calabria	91.27	99
Como	101.23	45	Mantova	-	-
Treviso	100.98	46	Bolzano	-	-
Foggia	100.93	47	Trento	-	-
Padova	100.83	48	Gorizia	-	-
La Spezia	100.71	49	Trieste	-	-
Alessandria	100.62	50	Fermo	-	-
Ancona	100.27	51	Barletta-Andria-Trani	-	-
Pesaro e Urbino	99.99	52	Carbonia-Iglesias	-	-
Pisa	99.96	53	Olbia-Tempio	-	-
Terni	99.90	54	Ogliastra	-	-
Genova	99.58	55	Medio Campidano	-	-

Fonte: Eurispes (anno 2020).



Il mercato immobiliare ha una distribuzione eterogenea tra le unità³³ e una distribuzione sul territorio nazionale fortemente polarizzata tra Nord e Sud, con le province del Nord molto più dinamiche per numero di transazioni. La distribuzione è asimmetrica³⁴ con alcune province che mostrano uno spiccato dinamismo, queste sono: Aosta, Milano e Sassari. I mercati meno dinamici sono quelli di Reggio di Calabria, Frosinone e Isernia. Oltre la provincia calabrese di Reggio di Calabria, anche Napoli, Crotone e Vibo Valentia si trovano nella parte bassa dell'indicatore mentre nell'IPCO sono tra le prime posizioni. Monza e della Brianza è l'unica provincia che non vede invertita la propria posizione in graduatoria, che rimane nella parte inferiore sia nell'IPCO sia nell'indicatore del mercato immobiliare.

Indicatore di permeabilità del sistema dei pagamenti

In tabella 18 vengono mostrati i valori dell'indicatore di permeabilità del sistema dei pagamenti. L'indicatore è stato costruito a partire dalle seguenti variabili:

- POS pro capite (-);
- ATM pro capite (+);
- servizi di HomeBanking pro capite (-);
- servizi di CorporateBanking attivati sul totale delle imprese (-);
- operazione di money transfer sulla popolazione residente straniera (+);
- uso del contante (+);
- anomalie nell'uso del contante (+);
- percentuale anomalie bonifici entrata (+);
- percentuale anomalie bonifici uscita (+).

Le variabili che misurano l'uso dei contanti hanno polarità positiva alla permeabilità mentre quelle che misurano l'uso di sistemi di pagamento rintracciabili hanno polarità negativa. Le variabili che misurano le anomalie nei pagamenti indicano la presenza di operazioni sospette illecite e pertanto hanno polarità positive.

³³ L'indice di variabilità (varianza) misura 22,1.

³⁴ L'indice di asimmetria (skewness) misura 0,37.

TABELLA 18
Indicatore di permeabilità del sistema dei pagamenti
 Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Carbonia-Iglesias	112.24	1	Siena	99.53	56
Ogliastra	111.13	2	Trento	99.47	57
Medio Campidano	110.89	3	Arezzo	99.46	58
Benevento	110.64	4	Pisa	99.46	59
Sondrio	110.10	5	Grosseto	99.44	60
Caltanissetta	109.62	6	Bolzano	99.38	61
Prato	108.69	7	La Spezia	99.33	62
Livorno	107.99	8	Enna	99.13	63
Genova	107.76	9	Siracusa	99.11	64
Barletta-Andria-Trani	107.68	10	Belluno	98.94	65
Caserta	107.51	11	Verona	98.83	66
Imperia	107.48	12	Sassari	98.64	67
Massa-Carrara	106.92	13	Ragusa	98.52	68
Crotone	106.02	14	Isernia	98.49	69
Trieste	105.93	15	Ancona	98.30	70
Catanzaro	105.36	16	Udine	98.26	71
Avellino	104.93	17	Matera	98.10	72
Viterbo	104.92	18	Terni	97.90	73
Pescara	104.41	19	Roma	97.84	74
Pistoia	104.07	20	Nuoro	97.75	75
Cagliari	103.83	21	Treviso	97.71	76
Cosenza	103.79	22	Firenze	97.42	77
Reggio di Calabria	103.66	23	Biella	96.93	78
Savona	103.65	24	Lodi	96.92	79
Rimini	103.11	25	Piacenza	96.90	80
Palermo	102.96	26	Bologna	96.80	81
Milano	102.91	27	Macerata	96.63	82
Trapani	102.65	28	Brindisi	96.58	83
Verbano-Cusio-Ossola	102.47	29	Frosinone	96.24	84
Messina	102.45	30	Parma	96.00	85
Foggia	102.37	31	Aosta	96.00	86
Gorizia	102.37	32	Chieti	95.98	87
Ascoli Piceno	102.21	33	L'Aquila	95.53	88
Taranto	102.20	34	Perugia	95.14	89
Lucca	101.95	35	Pavia	95.09	90
Salerno	101.82	36	Brescia	94.73	91
Ravenna	101.77	37	Cuneo	94.66	92
Latina	101.72	38	Monza e della Brianza	94.63	93
Lecce	101.52	39	Fermo	94.36	94
Olbia-Tempio	101.06	40	Lecco	94.36	95
Pesaro e Urbino	101.05	41	Torino	94.31	96
Teramo	100.81	42	Rovigo	94.31	97
Agrigento	100.77	43	Mantova	94.29	98
Vibo Valentia	100.77	44	Vicenza	94.04	99
Catania	100.67	45	Bergamo	94.03	100
Napoli	100.60	46	Cremona	93.78	101
Ferrara	100.53	47	Padova	93.69	102
Campobasso	100.36	48	Alessandria	93.69	103
Forlì-Cesena	100.28	49	Rieti	93.65	104
Asti	100.17	50	Como	93.54	105
Bari	100.08	51	Novara	91.59	106
Potenza	100.03	52	Reggio nell'Emilia	91.40	107
Modena	99.89	53	Vercelli	91.28	108
Oristano	99.81	54	Varese	91.21	109
Venezia	99.54	55	Pordenone	91.01	110

Fonte: Eurispes (anno 2020).



La distribuzione geografica dell'indicatore sulla permeabilità del sistema dei pagamenti è molto eterogenea, senza particolari raggruppamenti. Solo il Nord e la costa Ovest hanno valori tendenzialmente più bassi, ma fanno eccezione Milano, Verbano-Cusio-Ossola e le province liguri. Un altro raggruppamento di valori alti si riscontra nelle province sarde di Carbonia-Iglesias, Ogliastra e Medio Campidano. La distribuzione mostra grande variabilità tra le province³⁵, descrivendo una situazione molto eterogenea nel Paese. Le province in graduatoria più alta, oltre alle province sarde appena citate, sono Benevento, Sondrio e Caltanissetta. Le province con il sistema dei pagamenti meno permeabile sono Como, Novara, Reggio nell'Emilia, Vercelli, Varese e Pordenone. Quindi alcune delle province agli estremi della graduatoria dell'IPCO hanno una posizione simile in questo indicatore. Nella parte alta c'è Caltanissetta, invece nella parte bassa ci sono Como e Pordenone.

Indicatore dei reati spia

In tabella 19 vengono mostrati i valori dell'indicatore dei reati spia. L'indicatore dei reati spia è formato dalle seguenti variabili:

- tasso delittuosità attentati (+);
- tasso delittuosità strage (+);
- tasso delittuosità omicidi volontari consumati (+);
- tasso delittuosità tentati omicidi (+);
- tasso delittuosità lesioni dolose (+);
- tasso delittuosità percosse (+);
- tasso delittuosità minacce (+);
- tasso delittuosità truffe e frodi informatiche (+);
- tasso delittuosità estorsioni (+);
- tasso delittuosità usura (+);
- tasso delittuosità sequestri di persona (+);
- tasso delittuosità danneggiamento seguito incendio (+);
- tasso delittuosità sfruttamento e favoreggiamento prostituzione (+);

³⁵ L'indice di variabilità (varianza) misura 23,71.



- tasso delittuosità normativa stupefacenti (+);
- tasso delittuosità incendi boschivi (+);
- tasso delittuosità omicidi preterintenzionali (+).

TABELLA 19

Indicatore dei reati spia

Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Vibo Valentia	113.87	1	Macerata	99.54	56
Foggia	110.29	2	Frosinone	99.51	57
Imperia	110.00	3	Alessandria	99.41	58
Catanzaro	107.46	4	Ancona	99.32	59
Caltanissetta	106.13	5	Taranto	99.15	60
Rimini	105.62	6	Palermo	99.07	61
Siracusa	105.31	7	Lecce	98.96	62
Crotone	105.06	8	Pistoia	98.95	63
Pescara	104.71	9	Cagliari	98.93	64
Trieste	104.69	10	L'Aquila	98.79	65
Trapani	104.29	11	Aosta	98.70	66
Reggio di Calabria	104.26	12	Padova	98.67	67
Salerno	104.23	13	Lucca	98.62	68
Ravenna	103.93	14	Oristano	98.59	69
Isernia	103.80	15	Forlì-Cesena	98.53	70
Latina	103.76	16	La Spezia	98.50	71
Bologna	103.67	17	Ferrara	98.46	72
Napoli	103.65	18	Teramo	98.37	73
Cosenza	103.57	19	Venezia	98.31	74
Sassari	103.51	20	Cremona	98.29	75
Avellino	103.44	21	Sondrio	98.17	76
Savona	103.41	22	Bergamo	98.08	77
Livorno	103.39	23	Varese	97.65	78
Prato	103.16	24	Siena	97.56	79
Milano	103.06	25	Matera	97.25	80
Barletta-Andria-Trani	103.02	26	Mantova	97.19	81
Biella	102.62	27	Reggio nell'Emilia	97.07	82
Parma	102.43	28	Terni	97.04	83
Novara	102.29	29	Piacenza	97.00	84
Agrigento	102.04	30	Bolzano	96.81	85
Potenza	102.00	31	Modena	96.45	86
Grosseto	101.82	32	Chieti	96.35	87
Caserta	101.62	33	Fermo	96.26	88
Ragusa	101.53	34	Rieti	96.25	89
Bari	101.29	35	Ascoli Piceno	96.07	90
Vercelli	100.89	36	Pavia	96.04	91
Firenze	100.86	37	Campobasso	96.03	92
Brindisi	100.74	38	Rovigo	95.78	93
Verbano-Cusio-Ossola	100.71	39	Trento	95.77	94
Nuoro	100.68	40	Lodi	95.72	95
Roma	100.61	41	Verona	95.67	96
Messina	100.54	42	Pesaro e Urbino	95.46	97
Catania	100.51	43	Belluno	95.10	98
Brescia	100.50	44	Lecco	94.77	99
Torino	100.48	45	Cuneo	94.52	100
Massa-Carrara	100.46	46	Como	94.32	101
Genova	100.25	47	Vicenza	93.30	102
Pisa	100.25	48	Udine	92.95	103



Arezzo	100.10	49	Pordenone	92.87	104
Asti	100.10	50	Monza e della Brianza	92.72	105
Viterbo	100.06	51	Treviso	90.84	106
Gorizia	99.95	52	Carbonia-Iglesias	-	-
Enna	99.90	53	Olbia-Tempio	-	-
Perugia	99.87	54	Ogliastra	-	-
Benevento	99.68	55	Medio Campidano	-	-

Fonte: Eurispes (anno 2020).

L'indicatore dei reati spia non mostra particolari schemi geografici, si nota solo una piccola differenza tra le province a Ovest ed a Est del Paese, con le seconde che hanno i valori più bassi. La distribuzione dell'indicatore non ha grande variabilità³⁶, ma è asimmetrica³⁷, con valori particolarmente alti in poche province. Queste province sono: Vibo Valentia, Foggia, Imperia e Catanzaro. Alcune province che hanno mostrato di essere meno permeabili secondo l'IPCO hanno valori bassi anche in questo indicatore, queste sono: Monza e della Brianza, Como, Udine e Pordenone. Altre province con valori bassi dell'indicatore sono Treviso, Carbonia Iglesias, Olbia Tempio, Ogliastra e Medio Campidano.

Indicatore della microcriminalità

In tabella 20 vengono mostrati i valori dell'indicatore della microcriminalità. L'indicatore di microcriminalità è formato da:

- tasso delittuosità furti (+);
- tasso delittuosità ricettazione (+);
- tasso delittuosità rapine (+);
- tasso delittuosità incendi (+);
- tasso delittuosità danneggiamenti (+);
- tasso delittuosità ingiurie (+).

³⁶ L'indice di variabilità (varianza) misura 14,92.

³⁷ L'indice di asimmetria (skewness) misura 0,52.

TABELLA 20
Indicatore della microcriminalità
 Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Milano	114.94	1	Monza e della Brianza	99.08	56
Bologna	110.90	2	Verona	98.72	57
Rimini	110.77	3	Terni	98.72	58
Torino	109.66	4	Biella	98.44	59
Catania	108.77	5	Taranto	98.42	60
Napoli	108.60	6	Crotone	98.39	61
Prato	108.33	7	Messina	98.28	62
Roma	107.92	8	Varese	98.22	63
Genova	106.95	9	Lodi	98.21	64
Firenze	106.88	10	Chieti	98.19	65
Palermo	106.14	11	Vercelli	98.16	66
Imperia	105.72	12	Sassari	97.99	67
Savona	105.65	13	Ancona	97.96	68
Pisa	105.50	14	Cremona	97.93	69
Foggia	105.30	15	Mantova	97.90	70
Lucca	104.95	16	Benevento	97.86	71
Bari	104.91	17	Lecce	97.86	72
Ravenna	104.85	18	Lecco	97.75	73
Livorno	104.20	19	Agrigento	97.74	74
Pescara	104.18	20	Fermo	97.62	75
Parma	103.35	21	Ascoli Piceno	97.53	76
Trapani	102.81	22	Arezzo	97.53	77
Modena	102.60	23	Macerata	97.09	78
Pavia	102.30	24	Siena	96.85	79
Barletta-Andria-Trani	101.99	25	Viterbo	96.83	80
La Spezia	101.90	26	Como	96.81	81
Venezia	101.89	27	Avellino	96.72	82
Latina	101.81	28	Cagliari	96.63	83
Trieste	101.81	29	Frosinone	96.54	84
Siracusa	101.28	30	Rovigo	96.50	85
Massa-Carrara	101.18	31	Pesaro e Urbino	96.46	86
Asti	101.08	32	Cuneo	96.45	87
Brescia	101.03	33	Matera	96.37	88
Forlì-Cesena	100.97	34	Rieti	96.29	89
Pistoia	100.87	35	Aosta	96.25	90
Alessandria	100.78	36	Vicenza	95.94	91
Caltanissetta	100.65	37	Verbano-Cusio-Ossola	95.82	92
Ferrara	100.50	38	L'Aquila	95.77	93
Reggio nell'Emilia	100.47	39	Campobasso	95.68	94
Piacenza	100.42	40	Potenza	95.46	95
Catanzaro	100.33	41	Nuoro	95.33	96
Bergamo	100.21	42	Udine	95.20	97
Ragusa	100.00	43	Gorizia	95.18	98
Brindisi	99.93	44	Bolzano	94.96	99
Caserta	99.83	45	Trento	94.95	100
Novara	99.82	46	Enna	94.63	101
Isernia	99.66	47	Sondrio	93.89	102
Perugia	99.58	48	Treviso	93.83	103
Grosseto	99.45	49	Pordenone	93.42	104
Vibo Valentia	99.44	50	Belluno	93.18	105
Padova	99.43	51	Oristano	93.13	106
Salerno	99.37	52	Carbonia-Iglesias	-	-
Teramo	99.23	53	Olbia-Tempio	-	-
Reggio di Calabria	99.18	54	Ogliastra	-	-
Cosenza	99.10	55	Medio Campidano	-	-

Fonte: Eurispes (anno 2020).



La distribuzione dell'indicatore di microcriminalità mostra valori eterogenei tra le unità³⁸, senza nessuna particolare tendenza di carattere geografico, se non per un piccolo raggruppamento di province tra la Toscana, Reggio nell'Emilia e la Liguria. L'indicatore è dominato da poche province con alti valori, che rendono la distribuzione asimmetrica³⁹. In particolare, spicca il valore di Milano nettamente distaccato dai valori delle altre province. Altre province con valori alti sono: Bologna, Rimini, Torino, Catania, Napoli, Prato e Roma. Pertanto solo Napoli ha un valore alto sia nell'indicatore sia nell'IPCO. Valori bassi dell'indicatore si hanno per Sondrio, Treviso, Pordenone e Belluno. Anche in questo caso solo una provincia, Pordenone, ha valori simili nell'IPCO e nell'indicatore.

Indicatore dei reati economici

In tabella 21 vengono mostrati i valori dell'indicatore dei reati economici. L'indicatore dei reati economici comprende:

- tasso delittuosità contrabbando (+);
- tasso delittuosità riciclaggio (+);
- tasso delittuosità truffe e frodi; (+);
- tasso delittuosità contraffazione marchi prodotti industriali (+);
- tasso delittuosità violazione proprietà intellettuali (+);
- operazioni finanziarie segnalate sospette pro capite (+).

³⁸ L'indice di variabilità (varianza) misura 18,51.

³⁹ L'indice di asimmetria (skewness) misura 0,98.

TABELLA 21
Indicatore dei reati economici
 Valori medi

Territorio	Valore	Graduatoria	Territorio	Valore	Graduatoria
Napoli	119.13	1	Crotone	99.10	56
Genova	109.92	2	Campobasso	99.03	57
Prato	109.48	3	Trapani	98.91	58
Imperia	108.18	4	Padova	98.87	59
Milano	107.52	5	Bergamo	98.83	60
Varese	107.13	6	Modena	98.79	61
Savona	106.39	7	Catania	98.78	62
Trieste	106.27	8	Pisa	98.76	63
Isernia	105.72	9	Pordenone	98.73	64
Palermo	105.04	10	Rovigo	98.72	65
Caserta	104.73	11	Udine	98.61	66
La Spezia	104.39	12	Teramo	98.47	67
Roma	104.19	13	Trento	98.19	68
Firenze	103.77	14	Cagliari	98.10	69
Rimini	103.19	15	Messina	98.10	70
Bologna	103.03	16	Nuoro	98.09	71
Gorizia	102.99	17	Frosinone	97.98	72
Brindisi	102.07	18	Cremona	97.93	73
Siena	101.94	19	Como	97.89	74
Torino	101.79	20	Viterbo	97.84	75
Pescara	101.51	21	Perugia	97.82	76
Ravenna	101.49	22	Reggio nell'Emilia	97.79	77
Venezia	101.35	23	Vercelli	97.78	78
Aosta	101.28	24	Mantova	97.72	79
Foggia	101.19	25	Caltanissetta	97.70	80
Livorno	101.03	26	Piacenza	97.69	81
Vibo Valentia	100.98	27	Vicenza	97.66	82
Verbano-Cusio-Ossola	100.95	28	Terni	97.64	83
Latina	100.85	29	Ragusa	97.62	84
Novara	100.81	30	Massa-Carrara	97.55	85
Lucca	100.79	31	Ferrara	97.49	86
Reggio di Calabria	100.67	32	Pesaro e Urbino	97.41	87
Parma	100.63	33	Cosenza	97.30	88
Bari	100.58	34	Potenza	97.30	89
Ascoli Piceno	100.50	35	Benevento	97.30	90
Salerno	100.44	36	L'Aquila	97.27	91
Grosseto	100.35	37	Lecco	97.07	92
Brescia	100.33	38	Matera	96.85	93
Ancona	100.29	39	Chieti	96.53	94
Macerata	100.14	40	Pavia	96.51	95
Sassari	100.11	41	Rieti	96.47	96
Alessandria	100.10	42	Barletta-Andria-Trani	96.34	97
Biella	99.91	43	Treviso	96.24	98
Catanzaro	99.89	44	Bolzano	96.23	99
Pistoia	99.85	45	Lodi	96.22	100
Sondrio	99.55	46	Enna	96.20	101
Forlì-Cesena	99.51	47	Fermo	96.18	102
Lecce	99.45	48	Cuneo	96.12	103
Avellino	99.41	49	Agrigento	95.83	104
Belluno	99.34	50	Oristano	95.12	105
Asti	99.33	51	Monza e della Brianza	94.29	106
Verona	99.33	52	Carbonia-Iglesias	-	-
Arezzo	99.32	53	Olbia-Tempio	-	-
Taranto	99.26	54	Ogliastra	-	-
Siracusa	99.25	55	Medio Campidano	-	-

Fonte: Eurispes (anno 2020).



Per i reati economici l'indicatore ha valori moderatamente diversi tra le province⁴⁰, ed anche in questo caso senza una particolare distribuzione geografica. Fa eccezione la Liguria che ha tutte le proprie province nelle prime dodici posizioni. La distribuzione è molto asimmetrica, dominata da poche province⁴¹ tra cui spicca Napoli, con un valore molto più grande delle altre unità dimostrando una particolare propensione a questo tipo di crimini. Altre province con un valore alto sono quelle liguri, Prato, Milano, Varese e Isernia. Le province nelle posizioni più basse sono: Oristano e Monza e della Brianza.

CONCLUSIONE

La criminalità organizzata è un fenomeno complesso e in continua evoluzione, alla costante ricerca di nuove forme per infiltrarsi nel tessuto produttivo e sociale. Essa ha dimostrato, infatti, di saper sfruttare sia gli aspetti legati alla violenza sia le esigenze economiche e sociali del territorio per carpire vantaggi personali. Pertanto, per misurare il grado di permeabilità dei territori alla criminalità organizzata è necessario partire dalle caratteristiche dei territori stessi.

La complessità di questa valutazione risiede nella natura multidimensionale del fenomeno, poiché diversi sono gli aspetti che la criminalità organizzata sfrutta per infiltrarsi.

I risultati mostrano come l'IPCO tende a concentrarsi geograficamente:

- a livello locale, con valori simili tra province confinanti;
- a livello nazionale con una polarizzazione Nord-Sud, che vede i valori dell'IPCO più alti nelle province del Mezzogiorno;
- la polarizzazione Nord-Sud nasconde al suo interno una grande eterogeneità mostrando come la permeabilità prenda forme diverse.

Le province più permeabili risultano essere quelle calabresi e campane, mentre i valori IPCO più bassi si trovano nelle province del Friuli-Venezia Giulia e della Lombardia.

⁴⁰ L'indice di variabilità (varianza) misura 13,08.

⁴¹ L'indice di asimmetria (skewness) misura 2,06.



Analizzando l'evoluzione temporale si osserva una generale riduzione dei valori dell'IPCO, che indica una maggiore resistenza del contesto nazionale alle pressioni criminali. Alcune province però fanno eccezione, tra queste si distinguono Roma, Milano e le province siciliane.

L'analisi dei 19 indicatori compositi permette di scomporre l'IPCO per comprendere meglio dove risiede l'origine della permeabilità; si tratta di:

- agricoltura;
- attività economiche (agricoltura, banche, servizi, industria, costruzioni);
- struttura economica;
- tessuto imprenditoriale;
- sistema dei pagamenti;
- mercato immobiliare;
- situazione finanziaria (imprese, famiglie);
- finanza non convenzionale;
- povertà;
- mercato del lavoro;
- demografico;
- qualità delle Istituzioni
- criminalità (reati spia, microcriminalità, reati economici).

Gli indicatori hanno distribuzioni molto diverse tra loro. Ad esempio, alcuni di essi hanno una forte connotazione geografica mentre altri non presentano nessuno schema particolare. Tra i primi, si distinguono per la forte polarizzazione Nord-Sud gli indicatori della povertà, del mercato del lavoro e quello dell'inadeguatezza delle Istituzioni. Al contrario, gli indicatori sulle banche, sui servizi e quello sulle condizioni finanziarie delle famiglie delineano una debole polarizzazione.

Alcuni indicatori hanno anche una distribuzione asimmetrica che rivela come alcune province siano particolarmente permeabili nella relativa dimensione misurata dall'indicatore. I casi più evidenti sono quello virtuoso di Milano nell'indicatore della povertà e il caso negativo di Napoli nell'indicatore dei reati economici. L'asimmetria si ritrova anche nella distribuzione di altri indicatori economico-finanziari, come in quello sull'industria, sulle costruzioni, sulle condizioni finanziarie delle imprese e



sulla finanza convenzionale, e negli indicatori sociali e criminali, come quelli sul mercato del lavoro e della microcriminalità. Inoltre, alcuni indicatori mostrano grande variabilità tra i valori delle province, mentre altri, bassa. Ad esempio, gli indicatori della povertà e del mercato del lavoro hanno una grande variabilità, descrivendo situazioni molto eterogenee tra le province, mentre gli indicatori dell'industria e dell'imprenditorialità hanno una variabilità più contenuta descrivendo quindi una sostanziale omogeneità tra le province.

Un aspetto contro intuitivo vede le province meno permeabili comparire raramente nelle posizioni più basse dei singoli indicatori, ciò è dovuto alla metodologia di aggregazione che premia queste province per avere una distribuzione tra gli indicatori più omogenea, ossia con valori medio-bassi in quasi tutti gli indicatori, rispetto alle province che fanno meglio solo in particolari indicatori.

Si può concludere affermando che la natura della permeabilità alla criminalità organizzata prende forme diverse a seconda dei territori. Difatti la criminalità organizzata ha dimostrato di saper adattare le proprie strategie di crescita ai bisogni del territorio, riuscendo spesso a presentarsi come alternativa alle risorse legali, soprattutto per le categorie sociali più vulnerabili. Ciò permette a queste organizzazioni di aumentare sia il loro controllo sul territorio, sia il sostegno ricevuto da parte dello stesso. Inoltre, infiltrandosi nei tessuti produttivi legali la criminalità organizzata mimetizza le proprie condotte rendendo più difficile distinguere tra legale e illegale. Ciò avviene tanto per i processi produttivi, quanto per le risorse usate e per le forme organizzative e di competizione, con grave danno delle realtà imprenditoriali più virtuose, della credibilità di un intero sistema economico, della fiducia nella sua struttura finanziaria e nei flussi che da essa promanano.

In generale, nelle province del Sud la vulnerabilità è principalmente dovuta a forme di fragilità economico-sociali, che spingono i gruppi criminali a forme più tradizionali di controllo del territorio, che generano a loro volta una maggiore fragilità. Nelle province del Nord la vulnerabilità è più legata al mondo produttivo, dove i gruppi criminali possono infiltrarsi in virtù della forza finanziaria ottenuta attraverso proventi illeciti.



APPENDICE METODOLOGICA

Gli Indici Compositi sono strumenti molto diffusi e apprezzati, usati principalmente per facilitare l'analisi politica e la comunicazione con il pubblico. Un indicatore è una misura quantitativa o qualitativa ottenuta da una serie di osservazioni che possono rilevare la posizione di un'unità rispetto a una specifica caratteristica. Un indice composito è formato combinando in un unico indice diversi indicatori ed è pensato per misurare fenomeni multi-dimensionali che non possono essere rappresentati da un unico indicatore.

Questa sezione presenta nella prima parte una descrizione delle scelte metodologiche e di come sono state eseguite per ottenere l'IPCO.

Nella seconda parte si descrivono le scelte fatte per l'analisi statica e dinamica dell'IPCO. Inoltre si presenta la metodologia usata per il raggruppare le province in base alla scomposizione degli indicatori che costituiscono IPCO.

Infine, sono descritte le unità statistiche dello studio e le variabili elementari raccolte per descrivere tali province e come queste siano state raggruppate nei 19 indicatori che misurano i diversi aspetti della permeabilità.

L'INDICE COMPOSITO

La metodologia usata per IPCO segue l'indice di Mazziotta-Pareto aggiustato (2018)⁴² poiché, a differenza di altre metodologie, permette il confronto dei valori dell'indice nel tempo.

Molte delle variabili usate nei vari indici hanno valori che dipendono in maniera proporzionale agli abitanti del territorio per cui, prima di poter combinare le varie variabili nell'indice, è stato necessario apporre delle trasformazioni di normalizzazione. Ad esempio, il numero di furti è diviso per il numero di residenti, l'ammontare di prestiti alle imprese è diviso per il numero d'imprese mentre la produttività nelle costruzioni è ottenuta dividendo il valore aggiunto del settore delle

⁴² Ibidem pag. 1



costruzioni sul numero di imprese di costruzioni. In questo modo si ottengono variabili indipendenti dalla dimensione geografica e/o demografica permettendo così il confronto tra territori di estensione diversa.

Il successivo passaggio è stato standardizzare le variabili per depurarle dalle diverse unità di misura e rendere l'aggregazione di queste possibile. Esistono diverse metodologie di standardizzazione ma, come accennato per l'IPCO, è stata adottata la metodologia proposta da Mazziotta-Pareto (2018)⁴³.

La metodologia è una variante del metodo Min-Max, con la particolarità di normalizzare i dati in base a due "goalposts", ossia un valore minimo e un massimo che definisco l'insieme di valori per tutte le osservazioni, in modo tale da permettere un confronto temporale

L'indice IPCO è stato normalizzato usando i goalposts proposti in Mazziotta-Pareto (2018).

Per combinare le variabili si è scelto di usare la media aritmetica semplice, poiché è un approccio semplice e facilmente comprensibile. Seguendo la metodologia di Mazziotta-Pareto, alle variabili è assegnato un peso "oggettivo", in quanto non arbitrari ma proporzionali alla varianza longitudinale delle variabili: indicatori con poca variabilità hanno un peso minore nell'aggregazione invece indicatori con più variabilità hanno un peso maggiore.

L'obiettivo di questa pesatura è di dare un peso maggiore alle unità che, a parità di valore medio, hanno una distribuzione più bilanciata tra gli indicatori. Questa caratteristica rende l'indicatore non compensatorio, perché un valore basso di un indicatore non è compensato da un valore alto di un altro indicatore. In questo modo si rispecchia la batteria di variabili scelte, ognuna delle quali rappresenta un aspetto diverso della permeabilità e che quindi non sono sostituibili tra loro.

Per facilitare la comunicazione dell'indice, i valori dell'indice si distribuiscono intorno al valore 100, ma essi sono arbitrari poiché dipendono dalla metodologia usata per standardizzare le variabili e pertanto non hanno un'interpretazione assoluta ma relativa, per un confronto tra le province.

Nell'analisi dinamica i valori presentati sono ottenuti come la media su tre anni.

⁴³ Ibidem.



L'arco temporale di tre anni è stato scelto seguendo criteri soggettivi, ma si ritiene che sia un periodo sufficientemente grande per evitare che l'indice colga valori annuali anomali e sufficientemente piccolo per permettere confronti nel tempo che effettivamente riflettano il mutare delle condizioni.

Inoltre, sempre nell'analisi dinamica, le province sono state suddivise in base al loro valore di IPCO degli ultimi tre anni del periodo d'analisi e in base alla differenza tra i primi anni del periodo e gli ultimi. La suddivisione è stata fatta dividendo l'intervallo dei valori in intervalli di uguale lunghezza.

Se la provincia ha un valore dell'IPCO nel primo intervallo (ossia l'intervallo dei valori più piccoli), la permeabilità è considerata bassa, se il valore si trova nel quarto intervallo (ossia quello dei valori più grandi) la permeabilità è considerata alta, altrimenti è media. In maniera simile l'evoluzione è considerata in aumento se la differenza tra i valori medi si trova nel quarto intervallo, in diminuzione se si trova nel primo e stabile altrimenti. In questo modo è possibile classificare le province in 9 gruppi a seconda del loro livello di permeabilità e del loro andamento.

Il raggruppare le province in base alla scomposizione degli indicatori che costituiscono IPCO è avvenuta tramite l'algoritmo ideato da Hartigan e Wong (1979)⁴⁴ che rientra nella famiglia degli algoritmi chiamata K-means. L'obiettivo che l'algoritmo si prepone è di suddividere l'insieme di unità, in questo caso le province, in k gruppi sulla base dei loro attributi, i 19 indicatori compositi. L'algoritmo ricerca la suddivisione che permette di minimizzare la variabilità all'interno di ogni gruppo. La necessità di usare quest'approccio risiede nella difficoltà di esaminare e confrontare contemporaneamente i 19 indicatori. Abbiamo scelto di suddividere le province in 5 gruppi basandoci sull'interpretazione dei gruppi ottenuta tramite l'analisi dei componenti principali. L'analisi delle componenti principali è una tecnica per la semplificazione dei dati utilizzata nell'ambito della statistica multivariata. Lo scopo della tecnica è quello di ridurre il numero di variabili, in questo caso i 19 indicatori, limitando il più possibile la perdita di informazioni. Ciò avviene tramite una trasformazione lineare delle variabili che proietta quelle originarie in un nuovo

⁴⁴ Hartigan, J. A. and Wong, M. A. (1979). Algorithm AS 136: A K-means clustering algorithm. *Applied Statistics*, 28, 100–108.



sistema cartesiano. Basandoci sulle nuove variabili trasformate, è stato possibile comprendere cosa accomunasse le province all'interno di ogni gruppo proposto dall'algoritmo K-means.

DATASET

I territori oggetto dell'analisi sono le province italiane e le caratteristiche prese in considerazione, come sopra elencato, sono di ordine demografico, sociale, economico, imprenditoriale e criminale, per un totale di 163 variabili. Le variabili sono state raccolte da fonti ufficiali di diversa natura⁴⁵.

La scelta di usare le province come unità territoriale dell'analisi è stata dettata dalla volontà di cogliere le differenze presenti sul territorio italiano, con un dettaglio analitico sufficiente. Aumentare la scala geografica potrebbe nascondere delle peculiarità più locali, che invece tale analisi è in grado di evidenziare. D'altro canto, un maggiore dettaglio non è stato possibile a causa della mancanza di dati ufficiali e comparabili per descrivere i territori. Il periodo d'analisi è di nove anni, permettendo da un lato lo studio delle dinamiche temporali della permeabilità e dall'altro di garantire il giusto grado di rappresentatività. L'analisi di una singola annualità sarebbe stata soggetta alle fluttuazioni delle variabili con il rischio di misurare la vulnerabilità in funzione di valori anomali legati a un particolare anno. Quest'ultimo aspetto è particolarmente rilevante per le variabili legate alla criminalità che sono misurate in base alle operazioni di contrasto delle Autorità giudiziarie e pertanto suscettibili di grande variabilità.

L'IPCO non è stato calcolato per la provincia del Sud Sardegna perché di recente costituzione e molte statistiche raccolte non coprono questo territorio. In maniera simile le province di Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias non compaiono

⁴⁵ In particolare, le variabili reddito disponibile e patrimonio totale dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne; le variabili sulle sofferenze finanziarie, i prestiti, i depositi, i risparmi, i tassi d'interesse, gli istituti finanziari, il numero di POS e ATM, le operazioni finanziarie sospette, e i dati sulle modalità di pagamento sono stati presi dalla Banca d'Italia; le variabili riguardanti la sanità, i servizi sociali, i beni culturali, le infrastrutture, gli aspetti demografici, il mercato del lavoro, i protesti, la forme societarie, i prodotti agricoli e i delitti denunciati dall'Istat; le variabili legate all'imprenditoria e alla struttura economica dall'Eurostat; i dati sul mercato immobiliare dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.



nell'indice sintetico di penetrabilità alla criminalità organizzata perché recentemente abolite e quindi con valori mancanti per alcuni anni. La presenza di valori mancanti potrebbe pregiudicare la qualità dell'indice (OECD handbook, 2008, pag. 24.)⁴⁶ e pertanto si è deciso di rimuovere tali province. Tali province sono evidenziate nell'analisi sui singoli indicatori mostrando per quali variabili non è stato possibile raccogliere i dati.

INDICATORI COMPOSITI

La batteria di variabili elementari è raggruppata in 19 gruppi, ognuno dei quali cattura una dimensione della permeabilità. Per ogni gruppo è stato creato un indicatore composito mediante la metodologia esposta in precedenza. Infine, i 19 indicatori sono stati aggregati nell'IPCO mediante la stessa metodologia. Di seguito si riassumono le variabili usate per ogni indicatore indicando, tra parentesi, la polarità della variabile, ossia il verso (o segno) della relazione tra la variabile e l'indicatore. Se una variabile ha una relazione positiva con l'indicatore, la polarità è positiva, invece se la relazione è negativa, la polarità è negativa.

Agricoltura — Prestito agricolo medio (-); produttività agricoltura degli occupati (+); numero medio prodotti di pregio per impresa agricola (+); proporzione del valore esportazioni agricole su valore aggiunto (+); proporzione esportazioni alimentari sul valore aggiunto (+); proporzione delle imprese individuali nel settore alimentare (+); proporzione delle società S.r.l. nel settore alimentare (+); rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti nell'agricoltura (+).

Banche — Dimensione media delle banche (-); sportelli pro capite (-); rischio finanziario (+). Gli sportelli pro capite indicano la diffusione delle banche sul territorio e hanno pertanto una polarità negativa con la permeabilità, invece il

⁴⁶ OECD, 2008, "Handbook on Constructing Composite Indicators: Methodology and User Guide", ISBN 978-92-64-04345-9, Parigi.



rischio finanziario è una misura inversa della redditività e pertanto ha una polarità positiva.

Costruzioni — Proporzione dei finanziamenti a breve sul totale prestiti nel settore delle costruzioni (+); proporzione dei finanziamenti a breve erogato da finanziarie sul totale prestiti a breve (+); proporzione dei finanziamenti erogato da finanziarie sul totale prestiti al settore delle costruzioni (+); tasso crescita imprese costruzioni (-); tasso sopravvivenza delle costruzioni (-); dimensione media delle imprese nel settore (-); produttività media delle imprese nel settore (+); valore delle sofferenze medie nel settore (+); proporzione di imprese di costruzioni in sofferenza sul totale imprese delle costruzioni (+); proporzione imprese individuali nel settore (+); proporzione società S.r.l. nel settore (+); rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti nel settore (+).

Servizi — Tasso di crescita delle imprese nella ricezione e ristorazione (-); tasso di sopravvivenza ricezione ristorazione (-); dimensione media delle imprese nella ricezione e ristorazione (-); tasso di crescita delle imprese nei trasporti e magazzinaggio (-); tasso sopravvivenza nei trasporti e magazzinaggio (-); dimensione media impresa nei trasporti e magazzinaggio (-); tasso sopravvivenza delle imprese nel commercio (-); dimensione media delle imprese nel commercio (-); tasso di crescita delle imprese nel commercio (-); proporzione imprese in sofferenza nel settore dei servizi (+); valore delle sofferenze medie nel settore (+); proporzione dei finanziamenti erogati da finanziarie nel settore dei servizi (+); proporzione finanziamenti a breve erogati da finanziarie nel settore dei servizi (+); proporzione finanziamenti a breve sul totale finanziamenti nel settore dei servizi (+); produttività media delle imprese nei servizi (+); proporzione imprese individuali nel settore alimentare (+); proporzione imprese individuali nel settore del commercio all'ingrosso (+); proporzione di imprese individuali nel settore del commercio al dettaglio (+); proporzione imprese individuali nel settore dei trasporti e magazzinaggio (+); proporzione imprese individuali nel settore della ricezione e ristorazione (+); proporzione società S.r.l. nel settore alimentare (+);



proporzione società S.r.l. nel settore commercio ingrosso (+); proporzione S.r.l. nel settore commercio dettaglio (+); proporzione società S.r.l. nel settore dei trasporti e magazzinaggio (+); proporzione società S.r.l. nel settore ricezione ristorazione (+); rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti nel settore del commercio e della ricezione e ristorazione (+); rapporto lavoratori indipendenti nel settore dei servizi (+).

Industriale — Tasso di crescita delle imprese nel settore (+); rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti nel settore (+); tasso di sopravvivenza industria (-); dimensione media delle imprese nel settore (-); proporzione imprese in sofferenza nel settore (+); valore delle sofferenze medie nel settore (+); proporzione finanziamenti erogati da finanziarie nel settore (+); proporzione finanziamenti a breve erogati da finanziarie nel settore (+); proporzione finanziamenti a breve nel settore (+); produttività media del settore (+); proporzione società individuali nel settore (+); proporzione società S.r.l. nel settore (+).

Tessuto imprenditoriale — Produttività media di tutte le imprese (+); Pil pro capite (+); protesto medio (+); esportazioni in settori dinamici (+); numero medio di disegni industriali registrati (+); dimensione media di tutte le imprese (-); numero medio di marchi registrati (+); tasso di sopravvivenza di tutte le imprese (-); tasso di crescita di tutte le imprese (-); proporzione del valore delle esportazioni sul valore aggiunto (+); proporzione società individuali (+); proporzione società S.r.l. (+); rapporto tra lavoratori indipendenti e dipendenti (+).

Struttura economica — Proporzione degli occupati nel settore della ricezione e ristorazione (+); proporzione valore aggiunto del settore agricolo (+); proporzione degli occupati nel settore dei trasporti e magazzinaggio (+); proporzione valore aggiunto del settore delle costruzioni (+); proporzione occupati nel settore agricolo (+); proporzione degli occupati nel settore delle costruzioni (+); proporzione delle imprese nel settore della ricezione e ristorazione (+);



proporzione delle imprese nel settore dei trasporti e magazzinaggio (+); proporzione delle imprese nel settore del commercio (+); proporzione delle imprese nel settore delle costruzioni (+). Dato che la criminalità organizzata ha una propensione verso tutti questi settori, tutte le variabili hanno polarità positiva.

Finanziamenti alle famiglie — Valore medio delle sofferenze nei consumi (+); numero di sofferenze nei consumi pro capite (+); tasso interesse medio applicato alle famiglie (+); credito al consumo medio (-); prestito medio alle famiglie (-); proporzione dei finanziamenti a breve per le famiglie (+).

Finanziamenti imprese — Valore medio delle sofferenze nel settore produttivo (+); proporzione delle imprese in sofferenza nel settore produttivo (+); tasso interesse medio applicato alle imprese (+); finanziamento medio nel settore produttivo (-); proporzione dei finanziamenti a breve nel settore produttivo (+); proporzione finanziamenti erogati da finanziari nel settore (+); proporzione dei finanziamenti a breve erogati da finanziarie nel settore (+).

Finanza non convenzionale — Proporzione del totale finanziamenti a breve erogati da finanziarie (+); proporzione del totale finanziamenti erogati da finanziarie (+); proporzione delle finanziarie su numero di istituti finanziari (+); proporzione del credito consumo erogato da finanziarie (+).

Povertà — Reddito disponibile (-); patrimonio totale (-); depositi medi delle famiglie (-); risparmi medi delle famiglie (-). Queste sono tutte variabili che misurano la ricchezza e il reddito familiare e pertanto hanno una polarità negativa.

Mercato del lavoro — Partecipazione lavoro (-); tasso di occupazione degli adulti maschi (-); tasso di occupazione degli adulti (-); tasso di occupazione (-); tasso di disoccupazione femminile (+); tasso di disoccupazione (+); tasso di disoccupazione giovanile (+); tasso di occupazione femminile (+); proporzione



dei lavoratori temporanei (+); rapporto tra lavoratori a contratto determinato e indeterminato (+).

Aspetti demografici — Proporzione residenti stranieri (+); bilancio demografico totale (-); bilancio demografico naturale (-); bilancio migratorio (-).

Inadeguatezza delle Istituzioni — Proporzione occupati nelle società cooperative (-); percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (-); percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (-); percentuale trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale (-); emigrazione ospedaliera (+); istituti cura pro capite (-); posti letto pro capite (-); frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (+); percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale (-); tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici (+); numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente (-).

Mercato immobiliare — Numero di transazioni normalizzate (NTN) immobili agricoli sul totale imprese agricole (+); NTN immobili residenziale pro capite (+); NTN immobili per destinazione industriale sul totale imprese nell'industria (+); NTN immobili alberghieri sul totale imprese nella ricezione (+); NTN immobili di istituti di credito sul totale istituti finanziari (+); NTN immobili per uffici sul totale imprese nei servizi (+); NTN immobili commerciali sul totale imprese nel commercio al dettaglio (+); NTN immobili per depositi sul totale imprese nel trasporto e nel magazzinaggio (+); NTN immobili per laboratori sul totale imprese produttive (+).

Sistema dei pagamenti — POS pro capite (-); ATM pro capite (+); servizi di Home Banking pro capite (-); servizi di Corporate Banking attivati sul totale delle imprese (-); operazione di money transfer sulla popolazione residente straniera



(+); uso del contante (+); anomalie nell'uso del contante (+); percentuale anomalie bonifici entrata (+); percentuale anomalie bonifici uscita (+).

Reati Spia — Tasso delittuosità attentati (+); tasso delittuosità strage (+); tasso delittuosità omicidi volontari consumati (+); tasso delittuosità tentati omicidi (+); tasso delittuosità lesioni dolose (+); tasso delittuosità percosse (+); tasso delittuosità minacce (+); tasso delittuosità truffe e frodi informatiche (+); tasso delittuosità estorsioni (+); tasso delittuosità usura (+); tasso delittuosità sequestri di persona (+); tasso delittuosità danneggiamento seguito incendio (+); tasso delittuosità sfruttamento e favoreggiamento prostituzione (+); tasso delittuosità normativa stupefacenti (+); tasso delittuosità incendi boschivi (+); tasso delittuosità omicidi preterintenzionali (+).

Microcriminalità — Tasso delittuosità furti (+); tasso delittuosità ricettazione (+); tasso delittuosità rapine (+); tasso delittuosità incendi (+); tasso delittuosità danneggiamenti (+); tasso delittuosità ingiurie (+).

Reati economici — Tasso delittuosità contrabbando (+); tasso delittuosità riciclaggio (+); tasso delittuosità truffe e frodi; (+); tasso delittuosità contraffazione marchi prodotti industriali (+); tasso delittuosità violazione proprietà intellettuali (+); operazioni finanziarie segnalate sospette pro capite (+).

INDICE DI PERMEABILITÀ ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PER LE REGIONI

GRAFICO 5

Indice di Permeabilità alla Criminalità Organizzata (IPCO)
Valori medi



Fonte: Eurispes (anno 2020).